

Allegato alla delibera di APPROVAZIONE della variante al Piano Strutturale e Regolamento urbanistico

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge regionale 1/2005

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: DOTT. MATTEO BILLI



Sindaco	<i>Mauro Amerighi</i>
Assessore all'Urbanistica	<i>Sergio Chienni</i>
Dirigente Area Servizi al Territorio	<i>Matteo Billi</i>
Responsabile del Procedimento	
Progetto	<i>Monica Brandi</i>
	<i>Francesca Bucci</i>
	<i>Edi Cardì</i>
	<i>Laura Magni</i>
	<i>Sonia Nocentini</i>
	<i>Annalisa Pontenani</i>



INDICE

PREMESSA _____	3
ASPETTI PROCEDURALI GENERALI _____	4
FASI DEL PROCEDIMENTO _____	7
AGENDA _____	10
IL QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO _____	16
ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE _____	24



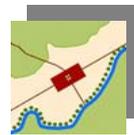
PREMESSA

La presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 1/2005, accompagna gli atti di formazione del Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico nel percorso di approvazione.

Essa costituisce una sorta di quaderno delle principali attività svolte durante la redazione dell'Atti, in esso sono contenuti:

- aspetti procedurali inerenti l'approvazione del Piano, sia in termini generali che attraverso la scansione dei passi che si intendono seguire nel procedimento di approvazione.
- Schema del procedimento di approvazione del piano strutturale e regolamento urbanistico integrato dalla Valutazione Ambientale Strategica.
- agenda nella quale sono annotate in ordine cronologico le principali attività svolte durante la formazione degli atti fino all'adozione ai sensi dell'art.17 della L.R.1/2005 del piano strutturale e regolamento urbanistico.
- Quadro di riferimento normativo e pianificatorio.
- attestazione di quanto prescritto dalla Legge Regionale 1/05 ai sensi dell'art. 16 comma 1. Accertamento e certificazione di conformità del procedimento a norme legislative e regolamentari vigenti.

Allegato: Rapporto Garante della Comunicazione di cui all'art.19 della L.R.1/2005.



ASPETTI PROCEDURALI GENERALI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (art.16 L.R. 1/2005) :

Il responsabile del procedimento, accerta e certifica che il procedimento medesimo si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti. Verifica che lo strumento della pianificazione territoriale si formi in piena coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore vigenti, approvati dai soggetti istituzionalmente competenti e, qualora riscontri tale coerenza, "la certifica".

Il responsabile del procedimento assicura l'acquisizione, prima dell'adozione dell'atto, di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulate dagli altri soggetti, pubblici e privati, interessati. In particolare, provvede ad allegare, agli atti da adottare, il rapporto del "garante della comunicazione", unitamente ad una relazione di sintesi concernente la valutazione integrata.

Assicura, inoltre, a chiunque voglia prenderne visione, l'accesso e la disponibilità degli strumenti della pianificazione territoriale nonché degli atti di governo del territorio.

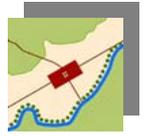
GARANTE DELLA COMUNICAZIONE (artt..19-20 L.R. 1/2005) :

Il garante della comunicazione assicura la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi procedurali di formazione e adozione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio e promuove, nelle forme e con le modalità più idonee, l'informazione ai cittadini stessi, singoli o associati, del procedimento medesimo.

In sede di assunzione delle determinazioni provvedimentali per l'adozione ed approvazione degli strumenti e degli atti di governo del territorio, il garante provvede alla stesura di un rapporto sull'attività svolta.

ATTO DI AWIO DEL PROCEDIMENTO (art.15 L.R.1/2005)

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 102 del 24.05.2011, modificata e integrata con DGC n.111/2011, l'amministrazione ha proposto l'Awio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R.1/05, per la Variante al Piano Strutturale e



revisione generale al Regolamento Urbanistico, in adeguamento alla nuova disciplina urbanistica regionale e ai contenuti dell'art. 55 commi 5 e 6 della l.r. 1/2005.

Con **Deliberazione Consiglio Comunale n. 43 del 23.06.2011**, l'amministrazione ha disposto l'Avvio il Procedimento ai sensi degli artt. 15 della legge regionale 3 gennaio 2005 n.1;

ADOZIONE E APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (art.17 L.R.1/2005)

Con **Deliberazione Consiglio Comunale n. 52 del 11.11.2013**, l'amministrazione ha **Adottato** la "VARIANTE DI AGGIORNAMENTO AL VIGENTE PIANO STRUTTURALE" ai sensi degli artt. 17 della legge regionale 3 gennaio 2005 n.1;

Con **Deliberazione Consiglio Comunale n. 53 del 11.11.2013**, l'amministrazione ha **Adottato** la "VARIANTE QUINQUENNALE AL VIGENTE REGOLAMENTO URBANISTICO E CONTESTUALE ADEGUAMENTO AL PIANO STRUTTURALE" ai sensi degli artt. 17 della legge regionale 3 gennaio 2005 n.1;

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (L.R.10/2010)

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico si configura come valutazione preventiva degli effetti che il piano avrà sul territorio, sull'ambiente, sui fattori sociali, economici e sulla salute umana, da porre alla base di una consultazione dei soggetti competenti i quali dovranno esprimersi ognuno per le proprie competenze.

I documenti riguardanti lo studio degli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale sono stati redatti in attuazione delle seguenti normative:

- Direttiva 2001/42/CE relativa alla Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia di ambiente"- Parte Prima e Seconda come modificato dal D.Lgs. 4/2008;
- L.R. n. 10 del 12/02/2010, "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza"

Con **Deliberazione Consiglio Comunale n. 52 del 11.11.2013**, l'amministrazione ha **adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica ai sensi della L.R.10/2010;**



contestualmente ha provveduto a darne avviso pubblico sul Bollettino della Regione Toscana n.47 del 20.11.2013.

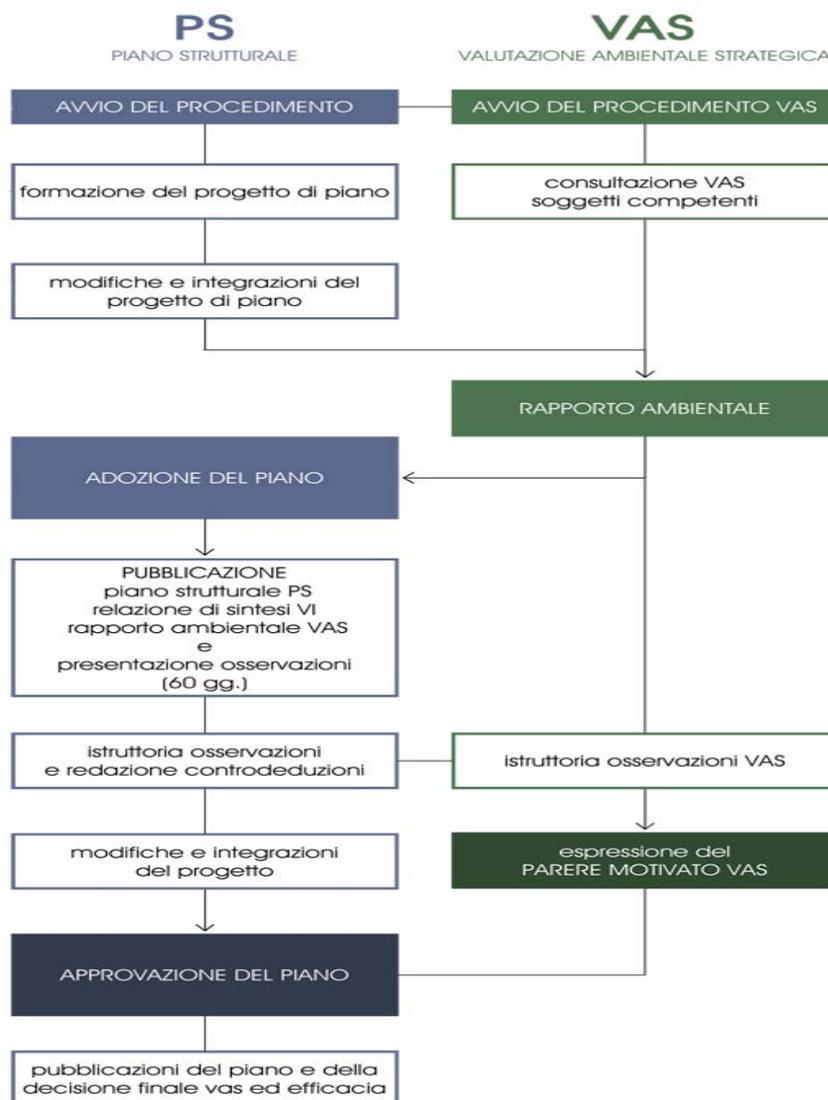
* * *

Con la L.R. Toscana 17/02/2012, n. 6 (B.U. R. Toscana P. I 22/02/2012, n. 7), sono state introdotte importanti modifiche alle leggi regionali contenenti le disposizioni in materia di valutazioni ambientali. In particolare, per quanto concerne il livello procedurale, viene eliminata la doppia valutazione di Piani e Programmi.

La modifica della legge per il governo del territorio (1/2005), va ad eliminare la valutazione integrata dagli strumenti della pianificazione territoriale, abolendo così la duplicazione tra valutazione ambientale strategica e valutazione integrata.



FASI DEL PROCEDIMENTO



Rapporti tra l'avvio del procedimento e Valutazione ambientale strategica

L'art.15 della LR 1/2005 comma 2 stabilisce i contenuti del documento di avvio del procedimento relazionandoli fin dalla prima fase con il processo di valutazione da effettuarsi secondo quanto stabilito al Titolo II Capo I della legge stessa.

La legge regionale n.10 del 12.02.2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica(VAS) di valutazione di impatto Ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza," prevede un processo di valutazione mirato esplicitamente alla verifica degli effetti ambientali.



SCHEMA FASI PROCEDURALI CONSEGUENTI L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PROCEDIMENTO INTEGRATO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

		PROCEDIMENTO URBANISTICO Artt. 15.16.17 L.R.1/2005 VALUTAZIONE PIANI Titolo II Capo I	PROCESSO V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA L.R.10/2010
CONSULTAZIONE – ELABORAZIONE – PARTECIPAZIONE PRIMA FASE	AVVIO DEL PROCEDIMENTO DCC N.43 - 23 GIUGNO 2011	DOCUMENTO PRELIMINARE art.23 DGC N.102 -24 MAGGIO 2011	
	<p>Quadro conoscitivo di riferimento e Relazione programmatica contenente definizione obiettivi, azioni conseguenti e effetti attesi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicazione e individuazione degli enti e organismi pubblici tenuti fornire apporti tecnici e conoscitivi. - Indicazione termini entro i quali ottenere contributi e pareri <p>VALUTAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scenari e obiettivi - Fattibilità tecnico amministrativa - Coerenza con i principali strumenti della pianificazione - Programma di partecipazione 	<p>Relazione contenente le indicazioni sui possibili effetti ambientali e i criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale.</p> <p>Trasmissione del Documento Preliminare agli enti ambientali interessati.</p>	
	CONSULTAZIONE assemblee pubbliche pubblicazione sito web e download Acquisizione contributi e proposte	CONSULTAZIONE Acquisizione dei pareri	
	Elaborazione VALUTAZIONE: RELAZIONE contenente: - Analisi delle coerenze interna ed esterna delle previsioni di piano - Definizione puntuale di obiettivi e azioni, dei quadri conoscitivi analitici di supporto a tali obiettivi e azioni. - Valutazione degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici, sulla salute umana. - la motivazione delle scelte fra alternative - la definizione degli indicatori di monitoraggio	Elaborazione RAPPORTO AMBIENTALE definitivo Relazione di sintesi non tecnica	
	PROPOSTA Variante Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico PARTECIPAZIONE	PARTECIPAZIONE	
	<p>Acquisizione dei contributi e pareri degli organi consultivi comunali</p> <p>Relazione e proposta di piano vengono messi a disposizione delle autorità competenti.</p> <p>CONFERENZA DI SERVIZI</p>	<p>Rapporto ambientale e proposta di piano vengono trasmessi dal proponente all'autorità competente e messi a disposizione delle autorità ambientali.</p>	
Elaborazione PROPOSTA DEFINITIVA Variante Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico			



	Redazione Relazione responsabile del Procedimento e Garante della comunicazione artt16-19 L.R.1/05 DEPOSITO GENIO CIVILE	
ADOZIONE SECONDA FASE	ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta la Variante Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico PIANO STRUTTURALE DCC. N.52 - 11 NOVEMBRE 2013 REGOLAMENTO URBANISTICO DCC. N.53 - 11 NOVEMBRE 2013	ADOZIONE RAPPORTO AMBIENTALE DCC. N.52 - 11 NOVEMBRE 2013 La proposta di piano, redatta dal proponente, e condivisa con l'autorità competente, con il "Rapporto ambientale" e la sintesi non tecnica quale elementi della Valutazione Integrata, sono adottati dall'autorità procedente e le consultazioni dell'art.25 vengono effettuate contestualmente alle osservazioni di cui all'art.17 della L.R.1/2005, (fermo restando il termine di 60 giorni)
	AVVISO BURT- TRASMISSIONE ATTI - PUBBLICAZIONI -Avviso sul BURT n.47 del 20.11.2013 dell'avvenuta adozione della variante PS e RU -Trasmissione Regione e Provincia, prot.pec.n.18848 del 14/11/2013 -Affissione albo pretorio -pubblicazione portale web comunale e download	AVVISO BURT- TRASMISSIONE ATTI - PUBBLICAZIONI -Avviso sul BURT n.47 del 20.11.2013 del deposito di proposta variante PS e RU e del Rapporto Ambientale -Trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale, prot.pec.n.19305 del 19/11/2013 pubblicazione portale web comunale e download
	PARTECIPAZIONE PRESENTAZIONE PUBBLICA DEPOSITO OSSERVAZIONI - 60 gg per Regione e Provincia (scad.20/01/2014) Istruttoria Istruttoria osservazioni, ufficio, giunta e commissione consiliare	DEPOSITO OSSERVAZIONI - 60 gg dalla pubblicazione BURT (scad.20/01/2014) Parere Motivato VAS L'autorità competente in collaborazione con il proponente valuta le osservazioni ed esprime il proprio PARERE MOTIVATO (entro 90gg dalla scadenza osservazioni)
	Elaborazione Definitiva Variante Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico, accoglimento osservazioni, comprensivi del Parere motivato VAS e delle decisioni motivate sulle osservazioni. Relazione responsabile del Procedimento e Garante della comunicazione artt16-19 L.R.1/05	Conclusioni Processo Decisionale Il proponente trasmette all'autorità procedente: - la proposta di piano a programma. - il rapporto ambientale ,unitamente al parere motivato, ed alla documentazione acquisita nell'ambito delle consultazioni. - la proposta di dichiarazione di sintesi. Il provvedimento di approvazione del piano e accompagnato da una dichiarazione di sintesi
APPROVAZIONE TERZA FASE	APPROVAZIONE Il Consiglio Comunale APPROVA la Variante Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico con contestuale espressione in merito alle osservazioni.	
	TRASMISSIONE -Trasmissione Regione e Provincia dell'avvenuta approvazione almeno 15 gg prima della pubblicazione dell'avviso sul BURT - contestualmente lo strumento è reso accessibile sul sito web	
	AVVISO BURT -Avviso sul BURT dell'avvenuta approvazione almeno 30gg. Dopo deliberazione EFFICACIA alla data di pubblicazione BURT	AVVISO BURT -Pubblicazione sul BURT della decisione finale, costituita dal provvedimento dall'approvazione di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi



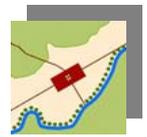
AGENDA

Completa la presente Relazione un'agenda in cui sono indicate in ordine cronologico le reali fasi attuative dello stesso. Di seguito infatti si dà conto non solo delle fasi procedurali burocratiche seguite, ma anche delle riunioni o degli incontri tenuti al riguardo della formazione del Regolamento Urbanistico, non trascurando gli incarichi esterni che si sono resi necessari per ottemperare a precise disposizioni di Legge, impartite dagli Enti sovraordinati.

- 29.12.2009** - Deliberazione Giunta n.210/2009 di indirizzo di programmazione dell'attività di progettazione relative agli strumenti della pianificazione territoriale e atti di governo del territorio. Si dà mandato al Dirigente area Servizi al Territorio di predisporre gli atti necessari all'affidamento degli incarichi professionali relativi alla revisione del Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico, compresi gli atti complementari e propedeutici alla progettazione degli stessi.
- 31.12.2009** - Determinazione Dirigenziale n.759/2009 di impegno di spesa per le attività di progettazione relative agli strumenti della pianificazione territoriale e atti di governo del territorio.
- 30.06.2010** - Relazione sul monitoraggio degli effetti dello stato di attuazione del Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art.13 della L.R.1/05, e della revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico (art.55 c.7): inviata da I responsabile del servizio Pianificazione Territoriale in con prot.18346 al Dirigente area servizi al Territorio (rif. obiettivi 2010)
- 31.12.2010** - Relazione Programmatica necessaria per l'avvio del procedimento: inviata dal responsabile del servizio Pianificazione Territoriale in con prot.22372 al Dirigente area servizi al Territorio (rif. obiettivi 2010)
- 02.05.2011** - Commissione Consiliare Consultiva Servizio Assetto e Programmazione del Territorio: Illustrazione del documento "avvio del procedimento" per la variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 15 della L.R.1/2005 e definizione obiettivi generali.
- 20.05.2011** - Trasmissione Documento di Avvio del procedimento art.15, Relazione Fase Iniziale Valutazione Integrata e Rapporto Preliminare VAS, con prot.n.9677 al Sindaco, Assessore Urbanistica, Presidente Commissione Assetto Territorio, al Dirigente area Servizi al territorio ed ai Capogruppo Consiliari.
- 24.05.2011** - Deliberazione di Giunta n.102/2011: variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico del comune di Terranuova Bracciolini ai sensi e agli effetti della L.R.n.1/2005 e delle successive modifiche e integrazioni- adeguamento alla nuova disciplina urbanistica regionale e ai contenuti dell'art. 55 commi 5 e 6 della L.R.1/2005 - proposta avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 e avvio del processo di valutazione integrata ai sensi dell'art.11;
- 25.05.2011** - Commissione Consulta Tecnica, "individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale", del procedimento di variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico

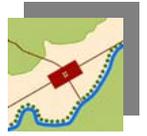


- 26.05.2011** - Commissione Consiliare Consultiva Servizio Assetto e Programmazione del Territorio: Illustrazione del documento "avvio del procedimento", Relazione Fase Iniziale VI e Rapporto Preliminare VAS.
- 31.05.2011** - Deliberazione Giunta n.105/2011 "variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico del comune di terranuova bracciolini ai sensi e agli effetti della l.r n.1/2005 e delle successive modifiche e integrazioni in adeguamento alla nuova disciplina urbanistica regionale e ai contenuti dell'art. 55 commi 5 e 6 della L.R 1/2005 -avvio del procedimento del procedimento di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 23 della L.R n 10 /2010 e s.m.i - individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale" .:
- REGIONE TOSCANA - Settore Sperimentazione e Pianificazione Territoriale
 - PROVINCIA DI AREZZO - Servizio Programmazione Territoriale Urbanistica
 - PROVINCIA DI AREZZO - Servizio Conservazione della Natura
 - Azienda USL. 8 - Servizio Protezione e Prevenzione
 - A.R.P.A.T (Dipartimento provinciale Arezzo),
 - SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI PER I BENI .A.A.S. di Arezzo
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER LA TOSCANA
 - AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO
- 06.06.2011** – Nomina del Garante alla Comunicazione, con Determinazione Dirigenziale n.312/2010.
- 14.06.2011** - modifica e integrazione delle delibere di giunta comunale n.102/2011 e n.105/2011 relative all'avvio del procedimento di variante al piano strutturale e regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 15 della L.R.n.01/05. e valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 23 della L.R n .10 /2010.
- 23.06.2011** - Con delibera Consiglio Comunale n.43/2011 l'amministrazione procede formalmente all'"AVVIO DEL PROCEDIMENTO di Variante al Piano strutturale e Regolamento Urbanistico".
- 30.06.2011** - Pubblicazione articolo informativo su "Comune Informa" foglio informatico semestrale dell'amministrazione numero di giugno 2011.
- 18.07.2011** - Richiesta parere VAS ai soggetti competenti in materia ambientale, prot.n.13300, inviata anche per posta certificata (prot.cert.n.13481 del 19.07.2011):
- REGIONE TOSCANA - Settore Sperimentazione e Pianificazione Territoriale: ricevuta 19.07.2011
 - PROVINCIA DI AREZZO - Servizio Programmazione Territoriale Urbanistica: ricevuta 19.07.2011
 - PROVINCIA DI AREZZO - Servizio Conservazione della Natura: ricevuta 19.07.2011
 - Azienda USL. 8 - Servizio Protezione e Prevenzione: ricevuta 20.07.2011
 - A.R.P.A.T (Dipartimento provinciale Arezzo), : ricevuta 20.07.2011
 - SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI PER I BENI .A.A.S. di Arezzo: ricevuta 19.07.2011
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER LA TOSCANA: ricevuta 19.07.2011
 - AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO: ricevuta 20.07.2011
- 18.07.2011** – Trasmissione Avvio del procedimento art.11 VI e art. 15 agli enti interessati, prot.n.13329,:
- REGIONE TOSCANA (prot.13300)
 - PROVINCIA DI AREZZO
 - Servizi
 - Acque e Demanio Idrico,
 - Difesa del Suolo Progettazione Grandi Infrastrutture e Programmazione Investimenti,
 - Viabilità,
 - Servizio Conservazione della Natura
 - GENIO CIVILE DI AREZZO
 - AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO rifiuti) TOSCANA SUD (Arezzo, Siena e Grosseto)
 - AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DEL MEDIO VALDARNO (AATO3)
 - SOGGETTO GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PUBLIACQUA SpA
 - AREZZO CASA S.p.A.



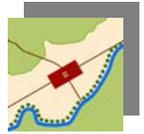
CENTRO PLURISERVIZI S.p.A.
CENTRO RIABILITAZIONE T.B. S.p.A.
CENTRO SERVIZI AMBIENTE S.p.A.
C.S.A. IMPIANTI S.p.A.
PATRIMONIO TERRANUOVA B.NI Srl
VALDARNO SVILUPPO S.p.A.
AF MONTEVARCHI S.p.A.
VALDARNO RETI E SERVIZI s.r.l.
ESTRA s.r.l.
ENEL S.p.A
TELECOM S.p.A
AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A
A.N.A.S. S.p.A
TERNA S.p.A
SNAM S.p.A
COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOPRA
COMUNE DI LATERINA
COMUNE DI LORO CIUFFENNA
COMUNE DI MONTEVARCHI
COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

- 19.07.2011** - Con deliberazione Giunta n.132/2011, l'amministrazione attiva la procedura di Partecipazione ai sensi dell'art.13 del RR.n.2R, da indirizzi al dirigente e al garante della comunicazione in merito alla procedura di adozione del PS e RU.
- 22.07.2011** - Con determinazione dirigenziale n.380/2011, vengono approvati: il programma del garante della comunicazione, l'avviso pubblico di Avvio del procedimento e i modello di presentazione dei contributi.
- 25.05.2011** - Pubblicazione pagina WEB – tematica di variante al Ps e RU sul sito istituzionale www.comune.terranuova-bracciolini.ar.it, con possibilità di consultazione e **download dei seguenti documenti:**
Avviso Pubblico
Modello Presentazione “Contributi E Proposte”
Avvio Procedimento - Relazione
Avvio Procedimento - Quadro Sintetico
Avvio Procedimento – Allegati
Valutazione Integrata - Relazione Fase Iniziale
Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Preliminare
La pagina web sarà costantemente aggiornata.
- 25.07.2011** – Pubblicazione news articolo sul sito web.
- 25.07.2011** - Con Affissione dell'avviso pubblico: albo Pretorio, negli spazi pubblici comunali quali Capoluogo e frazioni e negli uffici comunali.
- 26.07.2011** - Inviata nota informativa per e-mail ai soggetti eventualmente interessati all'avvio del procedimento: info@assindar.it; info@firenzeindustria.fi.it; info@confindustria.toscana.it; soldani@confcommercio.ar.it; emanuele.rappa@confartimpreses-ar.it; michele.grimaldi@confartimpreses-ar.it; filippo.bellomo@confartimpreses-ar.it; relazioniesterne@ar.camcom.it; info.crt@cna.it; v.alvisi@confesercenti.ar.it; arezzo@wwf.it; info@legambientearezzo.it; domenico.badii@cisl.it; mgambassini@arezzo.tosc.cgil.it; csparezzo@uil.it; arezzo@coldiretti.it; toscana@coldiretti.it; g.delpace@cia.it; posta@ancitoscana.it; info@agci-toscana.it; segreteria@confservizioscana.it; architettiarezzo@archiworld.it; info@ordineingegneriarezzo.it;



ordine@geologitoscana.it; info@ordineagronomiforestaliarezzo.it;
info@geometriarezzo.it

- 03.08.2011** – Contributo REGIONE TOSCANA – settore pianificazione del territorio, prot.n. 014505.
- 09.08.2011** – Contributo AUTORITA' DI BACINO FIUME ARNO prot.n. 014863.
- 11.08.2011** – Contributo SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI PER I BENI .A.A.S. di Arezzo prot.n. 015030.
- 22.08.2011** – Contributo AZIENDA USL8 arezzo prot.n. 015408.
- 24.08.2011** – Contributo PROVINCIA di Arezzo prot.n. 015507.
- 21.09.2011** – **Presentazione Pubblica Avvio del Procedimento presso la sala consigliere.**
- 23.09.2011** – Contributo TERNA spa prot.n. 17539.
- 20.10.2011** – Contributo Regione Toscana, settore infrastrutture trasporto strategiche e cave prot.n. 15408.
- 25.10.2011** – Contributo PUBLIACQUA prot.n. 19762.
- 18.10.2011** – Workshop Ordini Professionali.
- 21.10.2011** – Workshop Associazioni di Categoria.
- 31.10.2011** – Scadenza presentazione contributi.
- 20.12.2011** – Richiesta Dati Reti esistenti agli enti gestori dei servizi,
- Dati pervenuti:
Terna Spa 26.01.2012
Rete SNAM Gas 18.01.2012
Publiacqua 10.02.2012
Estra 08.03.201
Enel 20.03.2012
- 16.01.2012** - Affidamento degli Studi Idraulici allo studio "Sorgente Ingegneria", Ing. Luca Rosadini e Ing. Leonardo Marini (DD.n.17/2012).
- 30.03.2012** – Relazione "Focus Contributi" e Stato di avanzamento dei lavori di formazione del Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico.
- 14.06.2012** – delibera Giunta n.102/2012: presa d'atto dei contributi da parte della Giunta Comunale.
- 06.07.2012** - Affidamento degli Studi Geologici allo studio "GeoEco Progetti" Firenze, Dott.Geo. Prof. Eros (DD.n.382/2012).
- 05.10.2012** - Affidamento degli Studi Paesaggistici all'architetto Elisabetta Dreassi (DD.n.537/2012).
- 07.05.2013** – Con Deliberazione Giunta Comunale n. 71 del 07.05.2013 e n.77 del 14.05.2013, alla luce della recente normativa della Regionale Toscana con Legge 28 settembre 2012



- n. 52, "Disposizioni urgenti in materia di commercio per l'attuazione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 e del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1. Modifiche alla l.r. 28/2005 e alla l.r. 1/2005", (modificata con Legge Regionale 5 aprile 2013 n.13); l'amministrazione ha disposto individuazione di aree commerciali da destinarsi a grandi strutture di vendita nel territorio comunale. La deliberazione costituisce a tutti gli effetti una implementazione dell'avvio del procedimento inserendo 15.000 mq di grandi strutture di vendita oltre a 3000 già previste nell'avvio del procedimento.
- 05.04.2013** – Affidamento d'incarico al gruppo di progettazione della variante al PS e RU con determinazione dirigenziale n.192/2013 da parte del Dirigente dell'Area servizi del territorio e dell'unità organizzativa autonoma affari istituzionali, generali, economici e finanziari.
- 08.08.2013** – Conclusione conferenza di pianificazione per la verifica di sostenibilità per le grandi strutture di vendita nel comune di Terranuova Bracciolini ai sensi dell'artt.65 e 69 della L.R.52/2012; inserimento della previsione di 3.000 m² di grande strutture di vendita area Casello nel Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico.
- 04.09.2013** – Conclusione conferenza di pianificazione per la verifica di sostenibilità per le grandi strutture di vendita nel comune di Terranuova Bracciolini ai sensi dell'artt.65 e 69 della L.R.52/2012; inserimento della previsione di grande strutture di vendita di (12.000 m² - utoe Casello e 3.000 m² - utoe valvigna) nel Piano Strutturale.
- 16.10.2013** – conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D.P.G.R. 53/R/2011 (Regolamento di attuazione dell'art. 62 della L.R. 1/2005) e ai sensi dell'art. 35 delle N.T.A. del Piano Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Arno; presenti alla conferenza di servizi: Autorità di Bacino del Fiume Arno, Genio Civile e Provincia di Arezzo.
- 18.10.2013** – Trasmissione all' autorità competente della Proposta di Piano, Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica da sottoporre al parere della consulta tecnica.
- 07.11.2013** – Deliberazione Giunta Comunale n. 168 del 05.11.2013 con la quale è stata approvata la Proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica, da sottoporre al parere della consulta tecnica.
- 04.11.2013** – si è tenuta la seduta conclusiva della Commissione Urbanistica ed Assetto del Territorio" per l'esame della proposta di Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico precedentemente svoltosi nelle sedute del 19 e 26 settembre, del 3, 10 e 17 ottobre 2013;
- 11.11.2013** – avvenuto deposito al Genio Civile di Arezzo.
- 11.11.2013** – Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 52 del 11.11.2013, l'amministrazione ha **Adottato** la "VARIANTE DI AGGIORNAMENTO AL VIGENTE **PIANO STRUTTRALE**" ai sensi degli artt. 17 della legge regionale 3 gennaio 2005 n.1;
- 11.11.2013** – Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 53 del 11.11.2013, l'amministrazione ha **Adottato** la "VARIANTE QUINQUENNALE AL VIGENTE **REGOLAMENTO URBANISTICO E CONTESTUALE ADEGUAMENTO AL PIANO STRUTTRALE**" ai sensi degli artt. 17 della legge regionale 3 gennaio 2005 n.1;



- 11.11.2013** – Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 52 del 11.11.2013, contestualmente all'adozione del PS e RU l'amministrazione ha **Adottato** il RAPPORTO AMBIENTALE e La Sintesi non Tecnica, ai sensi della legge regionale 12 febbraio 2010 n.10;
- 14.11.2013** – le deliberazioni sopra citate e i relativi atti e elaborati di variante al Piano Strutturale, Regolamento Urbanistico e Rapporto Ambientale sono stati comunicati e trasmessi alla Regione Toscana e Provincia di Arezzo con protocollo PEC.n.18848 del 14/11/2013;
- 14.11.2013** – L'avviso di deposito è stato affisso all'albo pretorio (rep.n°1386/2013, dal 14/11/2013), sono stati affissi manifesti sul territorio comunale ed è stato altresì pubblicato, unitamente agli strumenti adottati, sul sito internet del Comune www.comune.terranuova-bracciolini.ar.it;
- 14.11.2013** – le deliberazioni sopra citate e i relativi atti e elaborati di variante al Piano Strutturale, Regolamento Urbanistico e Rapporto Ambientale sono stati depositati presso l'ufficio Pianificazione Territoriale del Comune per 60 (sessanta) giorni consecutivi alla pubblicazione sul BURT;
- 20.11.2013** – è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n°47 del 20/11/2013, l'avviso di avvenuto deposito del Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico adottati, nonché del Rapporto Ambientale ad essi riferito, presso la sede comunale per la libera visione per la durata di 60 giorni, quindi sino al giorno 20/01/2014;
- 20.01.2014** – sono scaduti i termini per la presentazione delle Osservazioni;



IL QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO

Vista la L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1 ed in particolare gli articoli 16 e 17, relativi alle disposizioni procedurali per l'approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale e atti del governo del territorio;

Verificato e considerato che:

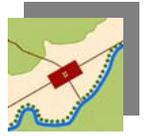
Il Comune di Terranuova Bracciolini con deliberazione del Consiglio Comunale n.72 del 08.10.2004, ha approvato il **Piano Strutturale**. Quale Strumento della Pianificazione Territoriale di cui alla Legge Regionale 3 Gennaio 2005 n.1, "Norme per il Governo del Territorio", esso *"contiene la definizione degli obiettivi, degli indirizzi e delle azioni progettuali strategiche, ai diversi livelli di competenza e di specificazione, tenendo conto dello statuto del territorio. A tal fine, ogni strumento della pianificazione territoriale definisce altresì, nel rispetto delle disposizioni della presente legge, i criteri per la verifica di compatibilità di ogni altro atto di governo del territorio, eventualmente previsto per l'attuazione dello strumento medesimo, con il nucleo di regole, vincoli e prescrizioni derivanti dallo statuto del territorio."* (comma 3, art. 5, L.R.1/2005).

Il Piano Strutturale non ha un tempo di validità predeterminato, salvo la necessità di adeguarlo in relazione alle nuove disposizioni legislative a agli atti di pianificazione degli altri enti competenti. A seguito dell'approvazione da parte della Regione Toscana del Piano di Indirizzo Territoriale, ai sensi dell'art. 48 comma 6 della L.R.1/2005 a cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n.72 del 24 luglio 2007, si devono conformare "Gli strumenti della Pianificazione Territoriale" dei Comuni e delle Province e gli "Atti di Governo del Territorio" degli altri soggetti pubblici.

Il Comune di Terranuova Bracciolini con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 25.01.2007, ha approvato il **Regolamento Urbanistico**. Quale atto di Governo del Territorio esso *"disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale"*.

La Legge Regionale n.1/2005 citata all'articolo 13, recita quanto segue:

"1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio sono sottoposti, da parte dei soggetti istituzionali competenti di cui all'articolo 7, al monitoraggio degli effetti di cui all'articolo 11, comma 1.



2. Gli atti, di cui al comma 1, individuano, nei casi previsti dalla presente legge, le principali modalità e gli indicatori idonei al monitoraggio medesimo, nel rispetto delle disposizioni dettate dal regolamento regionale di cui all'articolo 11, comma 5."

L'art. 55 della L.R. 01/2005, che disciplina le modalità di redazione del Regolamento Urbanistico, dispone quanto segue:

"1. Il regolamento urbanistico disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale; esso si compone di due parti:

a) disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti;

b) disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

...omissis

5. Le previsioni di cui al comma 4 ed i conseguenti vincoli preordinati alla espropriazione sono dimensionati sulla base del quadro previsionale strategico per i cinque anni successivi alla loro approvazione; perdono efficacia nel caso in cui, alla scadenza del quinquennio dall'approvazione del regolamento o dalla modifica che li contempla, non siano stati approvati i conseguenti piani attuativi o progetti esecutivi.

- Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 43 del 23.06.2011, l'amministrazione ha disposto l'Avvio il Procedimento ai sensi degli artt. 15 della legge regionale 3 gennaio 2005 n.1;

- Con Deliberazione della Giunta Comunale n.132 del 19.07.2011, l'amministrazione ha attivato le procedure di partecipazione di cui all'art.13 del Regolamento Regionale 9 Febbraio 2007 n.3/R;

- Con Deliberazione Giunta Comunale n. 102 del 24.05.2011, modificata e integrata con DGC n.111/2011, l'amministrazione ha disposto l'Avvio il Processo di Valutazione Integrata ai sensi degli artt. 11 della legge regionale 3 gennaio 2005 n.1;

- Con Deliberazione Giunta Comunale n. 105 del 31.05.2011, modificata e integrata con DGC n.111/2011, l'amministrazione ha disposto l'Avvio il Processo di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della legge regionale 12 febbraio 2010 n.10.

- Con Deliberazione Giunta Comunale n. 71 del 07.05.2013 e n.77 del 14.05.2013, alla luce della recente normativa della Regionale Toscana con Legge 28 settembre



2012 n. 52, "Disposizioni urgenti in materia di commercio per l'attuazione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 e del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1. Modifiche alla l.r. 28/2005 e alla l.r. 1/2005", (modificata con Legge Regionale 5 aprile 2013 n.13); l'amministrazione ha disposto individuazione di aree commerciali da destinarsi a grandi strutture di vendita nel territorio comunale. La deliberazione costituisce a tutti gli effetti una implementazione dell'avvio del procedimento inserendo 15.000 mq di grandi strutture di vendita oltre a 3000 già previste nell'avvio del procedimento.

- Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 52 del 11.11.2013, l'amministrazione ha **Adottato** la "VARIANTE DI AGGIORNAMENTO AL VIGENTE **PIANO STRUTTURALE**" ai sensi degli artt. 17 della legge regionale 3 gennaio 2005 n.1;

- Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 53 del 11.11.2013, l'amministrazione ha **Adottato** la "VARIANTE QUINQUENNALE AL VIGENTE **REGOLAMENTO URBANISTICO E CONTESTUALE ADEGUAMENTO AL PIANO STRUTTURALE**" ai sensi degli artt. 17 della legge regionale 3 gennaio 2005 n.1;

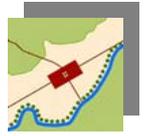
-Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 52 del 11.11.2013, contestualmente all'adozione del PS e RU l'amministrazione ha **Adottato** il RAPPORTO AMBIENTALE e La Sintesi non Tecnica, ai sensi della legge regionale 12 febbraio 2010 n.10;

-le deliberazioni sopra citate e i relativi atti e elaborati di variante al Piano Strutturale, Regolamento Urbanistico e Rapporto Ambientale sono stati comunicati e trasmessi alla Regione Toscana e Provincia di Arezzo con protocollo PEC.n.18848 del 14/11/2013;

-L'avviso di deposito è stato affisso all'albo pretorio (rep.n°1386/2013, dal 14/11/2013), sono stati affissi manifesti sul territorio comunale ed è stato altresì pubblicato, unitamente agli strumenti adottati, sul sito internet del Comune www.comune.terranuova-bracciolini.ar.it;

-le deliberazioni sopra citate e i relativi atti e elaborati di variante al Piano Strutturale, Regolamento Urbanistico e Rapporto Ambientale sono stati depositati presso l'ufficio Pianificazione Territoriale del Comune per 60 (sessanta) giorni consecutivi alla pubblicazione sul BURT;

- che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n°47 del 20/11/2013, l'avviso di avvenuto deposito del Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico adottati, nonché del Rapporto Ambientale ad essi riferito, presso la sede comunale per la libera visione per la durata di 60 giorni, quindi sino al giorno 20/01/2014;



- in data 20.01.2014, sono scaduti i termini per la presentazione delle Osservazioni;

Verificato il rispetto:

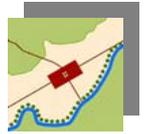
- del regolamento DPRG 9.02.2007 n. 2/R, in attuazione dell'articolo 37, comma 3, della LR 03.01.2005 n.1, in materia di tutela e valorizzazione degli insediamenti;
- del regolamento DPRG 9.02.2007 n. 3/R, di attuazione del Titolo V della LR 03.01.2005 n.1;
- del Regolamento DPRG 9.02.2007 n. 4/R, di attuazione dell'articolo 11, comma 5 della LR 03.01.2005 n.1, in materia di valutazione integrata;
- del regolamento DPRG 9.02.2007 n. 5/R, come modificato con DPGR N 7/R del 09.02.2010, di attuazione del Titolo IV, capo III, della LR 03.01.2005 n.1, in materia di territorio rurale;
- del PAI dell'Arno, adottato con Delibera C.n. 185 dell'11.12.2004 – approvata con DPCM del 06/05/05;
- del regolamento 25 ottobre 2011, n. 53/R, attuativo dell'articolo 62 della LR 3 gennaio 2005, n.1 in materia di indagini geologiche;
- della legge regionale 21 maggio 2012, n. 21, recante disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua.
- della legge regionale n.30 del 18.02.2005 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”

Dato atto che:

ai sensi del Titolo II della legge regionale 10/2010, relativamente al procedimento di VAS sono state espletate tutte le procedure relative alla Valutazione Ambientale Strategica.

ai sensi dell'art.8 co.6 della L.R.n.10/2010, per i piani disciplinati dalla L.R.1/2005, il “Rapporto Ambientale” e la “sintesi non tecnica”, è stato adottato contestualmente alla proposta di piano; le consultazioni di cui all'art.25 della L.R.10/10 sono state effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'art.17 della L.R.1/2005;

con deliberazione della Giunta Comunale n.58 del 03/04/2014, è stato espresso PARERE MOTIVATO ai sensi dell'art. 26 L.R. 10/1010 in merito alla Valutazione Ambientale strategica del Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico”;



la DICHIARAZIONE DI SINTESI di cui all'art. 27 della LR n .10/2010 è allegato quale parte integrante e sostanziale alla deliberazione di approvazione;

la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D.P.G.R. 53/R/2011 (Regolamento di attuazione dell'art. 62 della L.R. 1/2005) e ai sensi dell'art. 35 delle N.T.A. del Piano Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Arno alla quale erano presenti: Autorità di Bacino del Fiume Arno, Genio Civile e Provincia di Arezzo, si è conclusa con parer favorevole "Parere ex art.32 delle NTA del PAI (DPCM 06/05/2005) in seguito ad approfondimento del quadro conoscitivo territoriale con istanza di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e frana PAI ai sensi dell'articolo 27, di cui alla dell' Autorità di Bacino del 03/04/2014 prot.n.1437 pervenuta al protocollo del comune con il numero 5895.

ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n.30 del 18.02.2005 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità", ha comunicato l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai proprietari delle aree soggette a procedura espropriativa ai sensi e agli effetti del DPR 327/2001;

il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, il Piano Strutturale e regolamento Urbanistico Adottati sono stati trasmessi ai competenti in materia ambientale, con nota del 19/11/2013 prot.pec.n.19035:

- REGIONE TOSCANA
- PROVINCIA DI AREZZO
- ARPAT
- AZIENDA U.S.L. 8 Zona Valdarno Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.
- SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI PER I BENI A.A.S.
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER LA TOSCANA
- AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO

contestualmente, gli stessi documenti sono stati inoltrati ai soggetti interessati al procedimento con nota del 19/11/2013 prot.pec.n.19034:

- AUTORITÀ PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD
- AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DEL MEDIO VALDARNO (AATO3)
- SOGGETTO GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PUBLIACQUA SpA
- ESTRA s.r.l.
- ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a.
- TELECOM S.p.A
- RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.a.
- AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A
- A.N.A.S. S.p.A
- TERNA S.p.A



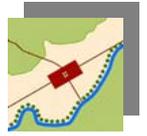
- SNAM S.p.A
- VALDARNO RETI E SERVIZI s.r.l.
- AREZZO CASA S.p.A.
- CENTRO PLURISERVIZI S.p.A.
- CENTRO SERVIZI AMBIENTE S.p.A.
- C.S.A. IMPIANTI S.p.A.
- VALDARNO SVILUPPO S.p.A.
- COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOPRA
- COMUNE DI LATERINA
- COMUNE DI LORO CIUFFENNA
- COMUNE DI MONTEVARCHI
- COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

a seguito del deposito e della pubblicazione di cui sopra sono pervenute seguenti osservazioni, formulate sia per gli elaborati relativi al Piano Strutturale che per quelli relativi al Regolamento Urbanistico:

- REGIONE TOSCANA – Direzione Generale Governo del Territorio – Settore Pianificazione del Territorio, prot.pec.n.1056 del 18/01/2014, (ai sensi del primo comma dell'art. 17 della L.R n 1/2005);
- PROVINCIA DI AREZZO – servizio Programmazione Territoriale, Urbanistica, prot.pec.n.791 del 14/01/2014, (ai sensi del primo comma dell'art. 17 della L.R n 1/2005);
- Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici, Etnoantropologici di Arezzo, prot.pec.n.942 del 16/01/2014;
- Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana - Firenze, prot.pec.n.1765 del 28/01/2014;
- comunicazione di Terna Rete Italia pervenuta in data 20/12/2013 prot.n.21325 con quale richiama e conferma che la normativa contenuta nella precedente nota del 20/09/2011 (TEAOTFI/P20110003489)

sono pervenute altresì osservazioni da parte dei proprietari soggetti a procedura espropriativa, ai sensi dell'8 della legge regionale n. 30/2005;

sono pervenute, ai sensi del secondo comma dell'art. 17 della L.R n 1/2005, osservazioni da soggetti diversi interessati al procedimento, le quali sono state contro dedotte puntualmente; la Commissione Consiliare Assetto del Territorio ha preso atto delle osservazioni pervenute e del documento redatto dall'Ufficio avente per oggetto "Relazione istruttoria delle osservazioni pervenute scheda delle controdeduzioni", pronunciandosi nel merito delle relative controdeduzioni relativi al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico;



ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ E CERTIFICAZIONI

Il responsabile del procedimento, per quanto esposto nella presente relazione, accerta che:

il Piano Strutturale è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 53 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, sia per i suoi contenuti programmatici, che per le metodologie utilizzate;

il Regolamento urbanistico è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 55 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, sia per i suoi contenuti programmatici, che per le metodologie utilizzate;

i contenuti del Piano Strutturale Regolamento urbanistico corrispondono agli obiettivi di pianificazione, agli indirizzi e prescrizioni indicati nell'Avvio del Procedimento di cui alla DCC n.43/2011 e successive integrazioni di cui alla DGC n.77/2013 "disposizioni localizzazioni grandi strutture di vendita" ;

il Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico del Comune di Terranuova Bracciolini rispettivamente adottato con DCC n.52 e DCC n.52 del 11.11.2013 e le controdeduzioni di cui al "Relazione istruttoria delle osservazioni pervenute scheda delle controdeduzioni" risultano coerenti con gli strumenti urbanistici attualmente vigenti e, in particolare:

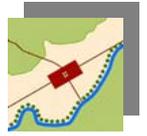
risultano conformi con il PIT della Regione Toscana approvato con deliberazione del C.R. Regionale 24.07.2007, n. 72 e con il PIT con valore paesaggistico adottato con deliberazione C. R. n. 32 del 16.06.2009 e successive proroghe;

risultano conformi con il PTC della Provincia di Arezzo approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 72 del 16 maggio 2000;

risultano conformi con il Piano di Bacino del Fiume Arno, stralcio "Assetto Idrogeologico" è in corso, come risulta dal Parere ex art.32 delle NTA del PAI (DPCM 06/05/2005) del 03/04/2014 prot.n.1437 pervenuta al protocollo del comune con il numero 5895;

Inoltre, il responsabile del procedimento specifica che, con particolare riferimento al PS, il RU persegue la realizzazione dello sviluppo sostenibile attraverso:

la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale, che costituiscono la precondizione ad ogni trasformazione fisica e funzionale del territorio;



la valorizzazione del patrimonio territoriale esistente e il recupero delle aree meno qualificate, attraverso un articolato sistema di norme e indicazioni progettuali che sottendono alla realizzazione di un articolato sistema delle qualità.

Il RU definisce, a tal fine:

le trasformazioni ammissibili e le utilizzazioni compatibili nelle aree urbane consolidate e da consolidare, e nel territorio aperto;

la rete delle infrastrutture per la mobilità e la disciplina correlata;

gli ambiti nei quali si applica una disciplina particolare delle trasformazioni, al fine di garantire un miglior controllo qualitativo delle trasformazioni;

le dotazioni di spazi per servizi ed attrezzature pubblici e di interesse collettivo;

le condizioni per l'attuazione delle trasformazioni ammissibili e delle utilizzazioni compatibili derivanti dalle disposizioni relative alla pericolosità idraulica, idrogeologica, sismica, e dalle fragilità ambientali;

i limiti alle trasformazioni fisiche e funzionali del territorio derivanti dalle invariante strutturali definite dal PS.

La verifica della coerenza interna del PS e RU rispetto agli strumenti di pianificazione comunale, e della coerenza esterna rispetto agli atti di governo dei comuni contigui e agli strumenti di pianificazione sovraordinati sono esplicitate nell'ambito della relazione generale del RU e del Rapporto ambientale VAS, così come disposto dal nuovo articolo 11 della legge regionale 1/2005.

Analogamente, sempre per le disposizioni dettate dall'articolo 11, il PS, RU e la VAS danno conto della valutazione degli effetti che dalle previsioni derivano a livello paesaggistico, territoriale, economico, sociale e per la salute umana. La nuova stesura dell'articolo 11 introduce pertanto nell'ambito del procedimento urbanistico le verifiche inizialmente attribuite alla valutazione integrata.

La conformità ai piani sovraordinati, le verifiche sul dimensionamento e sul rispetto dei limiti fissati dal Piano Strutturale, le verifiche dei carichi insediativi e della dotazione di spazi pubblici e di uso pubblico idonei a soddisfare gli standard urbanistici, sono esplicitati nei rispetti elaborati di PS e RU.

Allega la presente Relazione alla proposta di adozione di Piano Strutturale, Regolamento Urbanistico, completi di Dichiarazione di sintesi del Rapporto Ambientale (VAS), unitamente al Rapporto del garante della comunicazione ed a tutti gli elaborati necessari per l'approvazione del PS e RU, così come sopra descritti.



ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

PROVINCIA DI AREZZO

PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROCEDIMENTO

A NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI VIGENTI

(ai sensi dell'art. 16 comma 1 della LR 1/05)

Il sottoscritto Dott. **MATTEO BILLI**, in qualità di "Responsabile del Procedimento" per la formazione del Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico del Comune di Terranuova Bracciolini,

- ACCERTATO il quadro legislativo e regolamentare nazionale e regionale in materia di pianificazione urbanistica;
- VISTO il PARERE MOTIVATO di cui all'art. 26 della L.R n10/2010 in merito al Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica, espresso con deliberazione della Giunta Comunale n.58 del 03/04/2014
- VISTO l'attestato di deposito delle indagini geologico-tecniche;
- VISTO il Rapporto del Garante della Comunicazione (ALLEGATO);
- VISTA la "Relazione istruttoria delle osservazioni pervenute scheda delle controdeduzioni";
- VISTI gli Elaborati Tecnici prodotti nell'attuale fase del procedimento, che consistono in:

PIANO STRUTTURALE

Il Piano Strutturale è costituito dai seguenti elaborati:

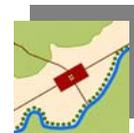
RELAZIONI	
Relazione tecnica generale	
Statuto del Territorio	
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	
Rapporto Ambientale	
Sintesi non Tecnica	
Dichiarazione di Sintesi	
IL QUADRO CONOSCITIVO E L'ANALISI DELLE RISORSE	
A - Analisi morfologico territoriale e dei valori ambientali e paesaggistici	
	scala 1:10.000
QC/A/01 (Est- Ovest)	Morfologia del territorio
QC/A/02 (Est- Ovest)	Uso del suolo derivato da ortofoto e satellitari
QC/A/03 (Est- Ovest)	Reticolo idrografico e bacini irrigui
QC/A/04 (Est- Ovest)	Percorsi di valore paesistico e boschi di pregio
QC/A/05 (Est- Ovest)	Percorsi e nuclei storici al 1821
QC/A/06 (Est- Ovest)	Sistema insediativo di valore storico



QC/A/07 (Est- Ovest)	Carta delle aree appoderate
I - Sistemi infrastrutturali e servizi scala 1:10.000	
QC/I/01 (Est- Ovest)	Infrastrutture e servizi per la mobilità
QC/I/02 (Est- Ovest)	Elettrodotti, metanodotti, impianti tecnologici
QC/I/03 (Est-Ovest)	Acquedotto, rete fognaria
QC/I/04 (Est-Ovest)	Attrezzature e servizi
V - Sistema dei vincoli sovraordinati- scala 1:10.000	
QC/V/01 (Est- Ovest)	Zone agronomiche individuate dal PTCP
QC/V/02 (Est- Ovest)	Vincoli di rispetto delle ville e degli aggregati
QC/V/03 (Est- Ovest)	Piano dell'area protetta n°0 – Arno
QC/V/06 (Est- Ovest)	Interventi riduz. rischio idraulico(Aut. Bacino)
QC/V/08 (Est- Ovest)	Vincoli naturalistici
QC/V/09 (Est- Ovest)	Vincoli L.490/99 e aree di rispetto
QC/V/10 (Est- Ovest)	Emergenze geologiche.
QC/V/11 (Est- Ovest)	Carta dei giacimenti
Analisi del sistema insediativo di matrice storica	
n.5 volumi	290 schede
Analisi dei centri storici	
Da volume I a V	Terranuova Penna Ville Traiana Campogialli Treggiaia Cicogna Tasso Piantravigne Persignano Montemarciano Monticello Castiglion Ubertini Comugni
Tav. 01 A - P	Individuazione delle unità edilizie
Tav. 02 A - P	Individuazione tipologica-architettonica
Tav. 03 A - P	Descrizione della struttura portante
Tav. 04 A - P	Datazione attribuita e documentata
Tav. 05 A - P	Edifici di pregio
Tav. 06 A - P	Uso del Piano Terra
Tav. 07 A - P	Uso prevalente degli edifici
Tav. 08 A - P	Carta dei Valori
Studio paesaggistico scala 1:10.000	
Relazione	Cenni storici
Relazione	Beni soggetti a vincolo architettonico-monumentale, beni soggetti a vincolo Paesaggistico (Ex L.1497/39),uoghi della fede
Tavola I	Inquadramento territoriale
Tavola II (Est- Ovest)	Componenti del paesaggio storico e culturale
Tavola III (Est- Ovest)	Componenti del paesaggio naturale e dell'antropizzazione colturale
Tavola IV (Est- Ovest)	Connessioni ecologiche
Tavola V (Est- Ovest)	Paesaggio percepito
Studio idrologico-idraulico scala 1:10.000/1:5.000/1:2.000	
EL. IDRO1	Relazione idrologico-idraulica
EL. IDRO1.1	Relazione idrologico-idraulica_integrazione
EL. IDRO2	Allegato alla relazione idrologico-idraulica
Tav.IDRO01-Ovest	Carta aree allagabili
Tav.IDRO02-Est	Carta aree allagabili
Tav.IDRO03-Ovest	Carta delle aree a pericolosità idraulica
Tav.IDRO04-Est	Carta delle aree a pericolosità idraulica
Tav.IDRO05	Carta delle aree a pericolosità idraulica - Capoluogo/Valvigna
Tav.IDRO06	Carta delle aree a pericolosità idraulica - Ville/Farnibona
Tav.IDRO07	Carta dei battenti idraulici-Torrente Ciuffenna - Capoluogo



Tav.IDRO08	Carta dei battenti idraulici-Torrente Ciuffenna – Le Coste
Tav.IDRO09	Carta dei battenti idraulici-Torrente Ciuffenna - Casello
Tav.IDRO10 Ovest Tav.IDRO11 Est Tav.IDRO12	Proposta di integrazione e modifica del P.A.I. scala 1:10.000 Proposta di integrazione e modifica del P.A.I. scala 1:10.000 Carta delle aree a pericolosità idraulica PAI - Livello di sintesi scala 1:25.000 Carta del reticolo idrografico delle fasce di rispetto Carta del reticolo idrografico delle fasce di rispetto
Tav.IDRO13 Ovest Tav.IDRO14 Est	Carta del reticolo idrografico delle fasce di rispetto
Studio geologico-tecnico scala 1:25.000/1:10.000/1:5.000/1:2.000	
G.01	Relazione geologico-tecnica
G.02	Carta di inquadramento generale
G.03 (Est- Ovest)	Carta dei dati di base
G.04 (Est- Ovest)	Carta geologica
G.05 fogli A-G	Carta geomorfologica
G.06 (Est- Ovest)	Carta delle pendenze
G.07 (Est- Ovest)	Carta litologico tecnica
G.08 (Est- Ovest)	Carta idrogeologica
G.09 (Est- Ovest)	Carta della pericolosità geologica
<i>Piantravigne</i>	
G.10	Carta dei dati di base
G.11	Carta geologica e geologico tecnica per la microzonazione sismica
G.12	Carta delle MOPS
G.13	Carta della Pericolosità Sismica
<i>Persignano</i>	
G.14	Carta dei dati di base
G.15	Carta geologica e geologico tecnica per la microzonazione sismica
G.16	Carta delle MOPS
G.17	Carta della Pericolosità Sismica
<i>Montemarciano</i>	
G.18	Carta dei dati di base
G.19	Carta geologica e geologico tecnica per la microzonazione sismica
G.20	Carta delle MOPS
G.21	Carta della Pericolosità Sismica
<i>Traiana</i>	
G.22	Carta dei dati di base
G.23	Carta geologica e geologico tecnica per la microzonazione sismica
G.24	Carta delle MOPS
G.25	Carta della Pericolosità Sismica
<i>San Giustino V.no</i>	
G.26	Carta dei dati di base
G.27	Carta geologica e geologico tecnica per la microzonazione sismica
G.28	Carta delle MOPS
G.29	Carta della Pericolosità Sismica
<i>Campogialli</i>	
G.30	Carta dei dati di base
G.31	Carta geologica e geologico tecnica per la microzonazione sismica
G.32	Carta delle MOPS
G.33	Carta della Pericolosità Sismica
<i>Cicogna</i>	
G.34	Carta dei dati di base
G.35	Carta geologica e geologico tecnica per la microzonazione sismica
G.36	Carta delle MOPS
G.37	Carta della Pericolosità Sismica
<i>Penna</i>	
G.38	Carta dei dati di base
G.39	Carta geologica e geologico tecnica per la microzonazione sismica
G.40	Carta delle MOPS
G.41	Carta della Pericolosità Sismica
<i>Le Ville</i>	
G.42	Carta dei dati di base
G.43	Carta geologica e geologico tecnica per la microzonazione sismica
G.44	Carta delle MOPS
G.45	Carta della Pericolosità Sismica
<i>Madrigale</i>	
G.46	Carta dei dati di base
G.47	Carta geologica e geologico tecnica per la microzonazione sismica



G.48	Carta delle MOPS
G.49	Carta della Pericolosità Sismica
<i>Capoluogo</i>	
G.50	Carta dei dati di base
G.51	Carta geologica
G.51 bis	Carta geologico tecnica per la microzonazione sismica
G.52	Carta delle MOPS
G.53	Carta della Pericolosità Sismica
<i>Indagini Geofisiche</i>	
Relazione tecnica	Indagini geofisiche integrate di caratterizzazione sismica e propedeutiche alla redazione di cartografie di microzonazione sismica MOPS e pericolosità sismica.
Tavole 01A e 01B	Carta delle indagini geofisiche
Tavole 02A e 02B	Carta delle frequenze
Tavole 03A e 03B	Carta di dettaglio delle indagini
Elaborati di analisi delle risorse ambientali e delle pressioni antropiche	
QC/A/18 (Est- Ovest)	Analisi dei sistemi e delle risorse ambientali
QC/A/17 (Est- Ovest)	Analisi delle pressioni ambientali e antropiche
QUADRO PROGRAMMATICO NORMATIVO	
PS/01 (Est- Ovest)	Sistemi
PS/02 (Est- Ovest)	Sottosistemi territoriali
PS/03 (Est- Ovest)	Sottosistemi funzionali e U.T.O.E
PS/04 (Est- Ovest)	Territorio rurale

REGOLAMENTO URBANISTICO

Il Regolamento urbanistico è costituito dai seguenti elaborati:

RELAZIONI	
Relazione tecnica generale	
Normativa tecnica di attuazione	
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	
Rapporto Ambientale	
Sintesi non Tecnica	
Dichiarazione di Sintesi	
Disciplina del patrimonio edilizio esistente di valore storico	
Relazione – Disciplina integrativa delle N.T.A	
Quadro conoscitivo dettagliato del Patrimonio Edilizio di Valore Storico in Territorio Rurale ai sensi della L.R. 1/2005 art.55 comma 2, lettera a. Volume n. I. (dalla n. 1 alla n. 43)	Totale n.30 schede: schede n.1-4-6-7-8-9-10-12-13-14-16-17-18-20-21-23-24-25-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-43.
Quadro conoscitivo dettagliato del Patrimonio Edilizio di Valore Storico in Territorio Rurale ai sensi della L.R. 1/2005 art.55 comma 2, lettera a. Volume n. II. (dalla n. 45 alla n. 107)	Totale n. 41 schede. Schede n.45-46-48-49-50-51-52-53-54-55-61-62-63-65-68-70-71-72-74-75-76-78-79-82-91-94-97-100-102-104-106-107.
Quadro conoscitivo dettagliato del Patrimonio Edilizio di Valore Storico in Territorio Rurale ai sensi della L.R. 1/2005 art.55 comma 2, lettera a. Volume n. III. (dalla n. 108 alla n. 170)	Totale n. 31 schede. Schede n.108-111-112-113-115-117-118-120-121-126-129-131-133-134-135-136-137-145-147-148-150-152-155-158-161-163-165-166-168-169-170
Quadro conoscitivo dettagliato del Patrimonio Edilizio di Valore Storico in Territorio Rurale ai sensi della L.R. 1/2005 art.55 comma 2, lettera a. Volume n. IV (dalla n. 171 alla n. 237)	Totale n. 32 schede. Schede n.171-173-176-178-182-184-186-190-191-192-194-201-203-205-207-209-212-213-214-217-218-219-220-224-229-230-231-232-233-235-236-237
Quadro conoscitivo dettagliato del Patrimonio Edilizio di Valore Storico in Territorio Rurale ai sensi della L.R. 1/2005 art.55 comma 2, lettera a. Volume n. V (dalla n. 244 alla n. 294)	Totale n. 31 schede. Schede n. 244-245-248-250-252-253-255-256-260-262-263-264-267-270-271-272-274-275-276-279-280-281-283-285-286-287-288.289-290-291-294.
Quadro conoscitivo dettagliato del Patrimonio Edilizio di Valore Storico in Territorio Rurale ai sensi della L.R. 1/2005 art.55 comma 2, lettera a. Volume n. VI (dalla n. 297 alla n. 362)	Totale n. 33 schede. Schede n. 297-298-299-302-304-305-306-307-308-311-312-316-317-324-326-328-329-330-332-340-341-343-344-348-350-351-352-353-354-357-360-361-362-



Quadro Conoscitivo del Patrimonio Edilizio Recente ai sensi della L.R. 1/2005 art.55, comma 2 lettera a.	
Relazione Quadro Conoscitivo del Patrimonio Edilizio Recente	
Vincoli	
Vincoli Tavola scala 1:10.000	TAV.01, TAV.02,
La disciplina del suolo scala	
Elaborati grafici scala 1:2.000 – copertura dell'intero territorio comunale	TAV.01, TAV.02 PIANTRAVIGNE - PERSIGNANO, TAV.03, TAV.04 SANTA MARIA, TAV.05 VILLE, TAV.06, TAV.07 MONTEMARCIANO, TAV.08 VILLE MADRIGALE, TAV.09 VILLE, TAV.10, TAV.11 PENNA, TAV.12, TAV.13, TAV.14, TAV.15 CASELLO NORD, TAV.16 TERRANUOVA NORD, TAV.17, TAV.18 CICOGNA NORD, TAV.19 TRAIANA, TAV.20, TAV.21 CASELLO SUD, TAV.22 TERRANUOVA SUD, TAV.23, TAV.24 CICOGNA SUD, TAV.25, TAV.26 CAMPOGIALLI, TAV.27, TAV.28 VALVIGNA OVEST, TAV.29 VALVIGNA EST, TAV.30 MONTICELLO, TAV.31, TAV.32, TAV.33, TAV.34, TAV.35, TAV.36.
La disciplina della perequazione Schedatura degli ambiti, delle aree e dei comparti	
UTOE.01 – TERRANUOVA - Capoluogo	Schede
UTOE.02 - LA PENNA - La Penna	Schede
UTOE.03 - IL CASELLO - Poggilupi	Schede
UTOE.04 - VALVIGNA - Valvigna - Podere Bacchi	Schede
UTOE.05 - LE VILLE - Le Ville	Schede
UTOE.06 – SETTEPONTI EST - Traiana - Campogialli	Schede
UTOE.07 – SANTA MARIA - Santa Maria - Riofi	-
UTOE.08 – ASCIONE - Cicogna - Tasso	Schede
UTOE.09 – SETTEPONTI OVEST - Piantravigne - Persignano - Montemarciano	Schede
UTOE.10 – CASTIGLION UBERTINI - Monticello	Schede
UTOE.11 – BORRO - Borro	-
La Fattibilità	
Relazione Geologica	
Relazione Idraulica	
Fattibilità	TAV.02 PIANTRAVIGNE - PERSIGNANO, TAV.03,



Elaborati grafici scala 1:2.000 – copertura dell'intero territorio comunale	TAV.05 VILLE, TAV.06 TAV.07 MONTEMARCIANO, TAV.08 VILLE MADRIGALE, TAV.09 VILLE, TAV.11 PENNA, TAV.15 CASELLO NORD, TAV.16 TERRANUOVA NORD, TAV.17 TAV.18 CICOGNA NORD, TAV.19 TRAIANA, TAV.21 CASELLO SUD, TAV.22 TERRANUOVA SUD, TAV.23, TAV.24 CICOGNA SUD, TAV.25 TAV.26 CAMPOGIALLI, TAV.27 TAV.28 VALVIGNA OVEST, TAV.29 VALVIGNA EST, TAV.30 MONTICELLO, TAV.31, TAV.34, TAV.35.
La disciplina dei centri storici	
Disciplina Centri Storici Tavole scala 1:1.000	TAV.01 TAV.02 TAV.03 TAV.04 TAV.05
Programma di abbattimento delle barriere architettoniche ai sensi della L.R.T. 1/2005 art 55 comma 4 lettera f	
Programma di abbattimento delle barriere architettoniche ai sensi della L.R.T. 1/2005 art 55 comma 4 lettera f	

D I C H I A R A

ai sensi del comma 1 dell'art.16 della LR 1/05 e smi, che il Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico del Comune di Terranuova Bracciolini, nell'attuale fase del Procedimento di Approvazione è redatto in conformità a norme legislative e regolamentari vigenti.

Terranuova Bracciolini, **APRILE 2014**

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Matteo Billi



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Genio Civile

Ufficio Tecnico del Genio Civile
Area Vasta Firenze, Arezzo, Prato, Pistoia
Prevenzione sismica
Sede di AREZZO

Prof. n. AOOGR/

Da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 08/04/2014

Ns. rif. Prot. AOOGR/93910/N.060.050 del 08/04/2014

Numero 6194

Oggetto: L.R. 1/05 art. 62 – Deposito n. 3265 del 11.11.2013. Variante di aggiornamento al vigente Piano Strutturale del Comune di Terranuova Bracciolini. Pratica sottoposta a controllo obbligatorio in data 11.11.2013. Comunicazione esito finale del controllo.

Al Comune di Terranuova Bracciolini
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza della Repubblica, 17
52028 Terranuova B.ni (AR)

Si comunica che la pratica in oggetto è stata sottoposta a controllo obbligatorio in attuazione dell'art. 62 della L.R. 1/05. La documentazione esaminata è costituita dai seguenti elaborati, depositati presso questo Ufficio in data 11.11.2013 con n. 3265:

- Relazione tecnica di variante
- Statuto del territorio
- Tavv. 01 e 02 Sistemi
- Tavv. 01 e 02 Sottosistemi territoriali
- Tavv. 01 e 02 Sottosistemi funzionali
- Tavv. 01 e 02 Territorio rurale
- Elaborati urbanistici su CD
- G.01 Relazione tecnica
- G.02 Carta di inquadramento generale
- G.03O-G.03E Carta dei dati di base
- G.04O-G.04E Carta geologica
- G.05A-G.05B-G.05C-G.05D-G.05E-G.05F-G.05G Carta geomorfologica
- G.06O-G.06E Carta delle pendenze
- G.07O-G.07E Carta litologico-tecnica
- G.08O-G.08E Carta idrogeologica
- G.09O-G.09E Carta della pericolosità geologica
- G.10 – Piantravigne Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.11 – Piantravigne Carta geologico-tecnica
- G.12 – Piantravigne Carta delle MOPS
- G.13 – Piantravigne Carta della pericolosità sismica
- G.14 – Persignano Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.15 – Persignano Carta geologico-tecnica
- G.16 – Persignano Carta delle MOPS
- G.17 – Persignano Carta della pericolosità sismica
- G.18 – Montemarciano Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.19 – Montemarciano Carta geologico-tecnica
- G.20 – Montemarciano Carta delle MOPS



- G.21 – Traiana Carta della pericolosità sismica
- G.22 – Traiana Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.23 – Traiana Carta geologico-tecnica
- G.24 – Traiana Carta delle MOPS
- G.25 – Traiana Carta della pericolosità sismica
- G.26 – San Giustino Valdarno Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.27 – San Giustino Valdarno Carta geologico-tecnica
- G.28 – San Giustino Valdarno Carta delle MOPS
- G.29 – San Giustino Valdarno Carta della pericolosità sismica
- G.30 – Campogialli Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.31 – Campogialli Carta geologico-tecnica
- G.32 – Campogialli Carta delle MOPS
- G.33 – Campogialli Carta della pericolosità sismica
- G.34 – Cicogna Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.35 – Cicogna Carta geologico-tecnica
- G.36 – Cicogna Carta delle MOPS
- G.37 – Cicogna Carta della pericolosità sismica
- G.38 – Penna Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.39 – Penna Carta geologico-tecnica
- G.40 – Penna Carta delle MOPS
- G.41 – Penna Carta della pericolosità sismica
- G.42 – Le Ville Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.43 – Le Ville Carta geologico-tecnica
- G.44 – Le Ville Carta delle MOPS
- G.45 – Le Ville Carta della pericolosità sismica
- G.46 – Madrigale Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.47 – Madrigale Carta geologico-tecnica
- G.48 – Madrigale Carta delle MOPS
- G.49 – Madrigale Carta della pericolosità sismica
- G.50 – Capoluogo Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.51 – Capoluogo Carta geologica
- G.51bis – Capoluogo Carta geologico-tecnica
- G.52 – Capoluogo Carta delle MOPS
- G.53 – Capoluogo Carta della pericolosità sismica
- Indagini geofisiche integrate di caratterizzazione sismica e propedeutiche alla redazione di cartografie di micro zonazione sismica MOPS e pericolosità sismica
- El.idr.01 Relazione idrologico idraulica
- El.idr.02 Allegati alla relazione idrologico idraulica
- Tav.idr01 – ovest Carta delle aree allagate
- Tav.idr02 – est Carta delle aree allagate
- Tav.idr03 – ovest Carta delle aree a pericolosità idraulica
- Tav.idr04 – est Carta delle aree a pericolosità idraulica
- Tav.idr05 – Capoluogo Carta delle aree a pericolosità idraulica
- Tav.idr06 – Ville – Farnibona Carta delle aree a pericolosità idraulica
- Tav.idr07 – Capoluogo - Torrente Ciuffenna Carta dei battenti idraulici
- Tav.idr08 – Le Coste - Torrente Ciuffenna Carta dei battenti idraulici
- Tav.idr09 – Casello - Torrente Ciuffenna Carta dei battenti idraulici



- Tav.idr10 – ovest Carta delle aree a pericolosità idraulica PAI
- Tav.idr11 – est Carta delle aree a pericolosità idraulica PAI
- Scheda per il deposito (modulo 1)
- Attestazione della compatibilità (modulo 2)
- Certificazione dell'adeguatezza (modulo 3)

A seguito della ns. richiesta di integrazioni, con nota prot. AOOGR/318100/N.060.020 del 10/12/2013 e di successivi contatti intercorsi con i professionisti incaricati della redazione degli studi geologico-tecnici ed idrologico-idraulici, sono pervenuti a questo ufficio in data 08/04/2014 i seguenti documenti in sostituzione di parte degli elaborati già depositati:

- Relazione tecnica di variante
- Statuto del territorio
- Tavv. 01 e 02 PS-01 Sistemi
- Tavv. 01 e 02 PS-02 Sottosistemi territoriali
- Tavv. 01 e 02 PS-03 Sottosistemi funzionali e UTOE
- Tavv. 01 e 02 PS-04 Territorio rurale
- Tavv. 01 e 02 QC/V/10 Emergenze geologiche
- Tavv. 01 e 02 QC/V/11 Tavola dei giacimenti
- G.01 Relazione geologico-tecnica
- G.02 Carta di inquadramento generale
- G.03O-G.03E Carta dei dati di base
- G.04O-G.04E Carta geologica
- G.05A-G.05B-G.05C-G.05D-G.05E-G.05F-G.05G Carta geomorfologica
- G.06O-G.06E Carta delle pendenze
- G.07O-G.07E Carta litologico-tecnica
- G.08O-G.08E Carta idrogeologica
- G.09O-G.09E Carta della pericolosità geologica
- G.10 – Piantravigne Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.11 – Piantravigne Carta geologico-tecnica
- G.12 – Piantravigne Carta delle MOPS
- G.13 – Piantravigne Carta della pericolosità sismica
- G.14 – Persignano Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.15 – Persignano Carta geologico-tecnica
- G.16 – Persignano Carta delle MOPS
- G.17 – Persignano Carta della pericolosità sismica
- G.18 – Montemarciano Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.19 – Montemarciano Carta geologico-tecnica
- G.20 – Montemarciano Carta delle MOPS
- G.21 – Traiana Carta della pericolosità sismica
- G.22 – Traiana Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.23 – Traiana Carta geologico-tecnica
- G.24 – Traiana Carta delle MOPS
- G.25 – Traiana Carta della pericolosità sismica
- G.26 – San Giustino Valdarno Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.27 – San Giustino Valdarno Carta geologico-tecnica
- G.28 – San Giustino Valdarno Carta delle MOPS



- G.29 – San Giustino Valdarno Carta della pericolosità sismica
- G.30 – Campogialli Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.31 – Campogialli Carta geologico-tecnica
- G.32 – Campogialli Carta delle MOPS
- G.33 – Campogialli Carta della pericolosità sismica
- G.34 – Cicogna Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.35 – Cicogna Carta geologico-tecnica
- G.36 – Cicogna Carta delle MOPS
- G.37 – Cicogna Carta della pericolosità sismica
- G.38 – Penna Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.39 – Penna Carta geologico-tecnica
- G.40 – Penna Carta delle MOPS
- G.41 – Penna Carta della pericolosità sismica
- G.42 – Le Ville Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.43 – Le Ville Carta geologico-tecnica
- G.44 – Le Ville Carta delle MOPS
- G.45 – Le Ville Carta della pericolosità sismica
- G.46 – Madrigale Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.47 – Madrigale Carta geologico-tecnica
- G.48 – Madrigale Carta delle MOPS
- G.49 – Madrigale Carta della pericolosità sismica
- G.50 – Capoluogo Carta dei dati di base e delle frequenze
- G.51 – Capoluogo Carta geologica
- G.51bis – Capoluogo Carta geologico-tecnica
- G.52 – Capoluogo Carta delle MOPS
- G.53 – Capoluogo Carta della pericolosità sismica
- Indagini geofisiche integrate di caratterizzazione sismica e propedeutiche alla redazione di cartografie di micro zonazione sismica MOPS e pericolosità sismica per la zona di San Giustino Valdarno
- El.idr.01.1 Relazione idrologico idraulica integrazione
- El.idr.02.1 Legenda shapefiles modellazione idraulica
- El.idr.02.2 Legenda shapefiles del quadro conoscitivo
- Tav.idr03 – ovest Carta delle aree a pericolosità idraulica
- Tav.idr04 – est Carta delle aree a pericolosità idraulica
- Tav.idr05 – Capoluogo Carta delle aree a pericolosità idraulica
- Tav.idr06 – Ville-Farnibona Carta delle aree a pericolosità idraulica
- Tav.idr10 – ovest Proposta di integrazione e modifica del PAI
- Tav.idr11 – est Proposta di integrazione e modifica del PAI
- Tav.idr.12 – Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica PAI (livello di sintesi)
- Tav.idr.13 – ovest Carta del reticolo idrografico e delle fasce di rispetto
- Tav.idr.14 – est Carta del reticolo idrografico e delle fasce di rispetto

A conclusione dell'istruttoria effettuata, preso atto della significativa modifica del quadro conoscitivo relativo ai fenomeni geomorfologici a seguito dell'istruttoria dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, nelle more dell'approvazione del decreto del Segretario Generale relativo alle modifiche della perimetrazione delle aree a pericolosità delle cartografie del PAI, si comunica che dall'esame della documentazione trasmessa è emersa la conformità delle indagini geologico-tecniche depositate alle direttive contenute nell'Allegato A al D.P.G.R. 53/R/2011 e pertanto se ne comunica l'archiviazione con esito positivo.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Genio Civile

Ufficio Tecnico del Genio Civile
Area Vasta Firenze, Arezzo, Prato, Pistoia
Prevenzione sismica
Sede di AREZZO

Si ricorda comunque che, solo a seguito dell'approvazione del sopra citato decreto dell'Autorità di Bacino, diventeranno operative le nuove classi di pericolosità geomorfologica e idraulica del PAI riportate nello strumento urbanistico.

Arezzo, 08/04/2014

Referenti per la pratica

Dott. Geol. Antonella Bellotti

Dott. Ing. Anna Valoriani

Il Dirigente Responsabile

Dott. Ing. Giancarlo Fianchisti



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Genio Civile

Ufficio Tecnico del Genio Civile
Area Vasta Firenze, Arezzo, Prato, Pistoia
Prevenzione sismica
Sede di AREZZO

Prof. n. AOOGR/

Da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 08/04/2014

Ns. rif. Prot. AOOGR/93914/N.060.050 del 08/04/2014

Numero 6195

Oggetto: L.R. 1/05 art. 62 – Deposito n. 3266 del 11.11.2013. Variante quinquennale al regolamento Urbanistico del Comune di Terranuova Bracciolini. Pratica sottoposta a controllo obbligatorio in data 11.11.2013. Comunicazione esito finale del controllo.

Al Comune di Terranuova Bracciolini
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza della Repubblica, 17
52028 Terranuova B.ni (AR)

Si comunica che la pratica in oggetto è stata sottoposta a controllo obbligatorio in attuazione dell'art. 62 della L.R. 1/05. La documentazione esaminata è costituita dai seguenti elaborati, depositati presso questo Ufficio in data 11.11.2013 con n. 3266:

- Relazione illustrativa
- Relazione del Responsabile del procedimento
- Disciplina della perequazione – Schedatura delle aree ambiti e comparti
- Norme tecniche di attuazione
- Elaborati urbanistici su CD
- Tavv.01-02-03-04-05 La disciplina dei centri storici
- Tavv. 01-02 Carta dei vincoli
- Tavv. 01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36 La disciplina del suolo
- El.idr.03 Relazione idraulica
- Relazione tecnica e criteri per l'attribuzione della fattibilità geologica e sismica
- Allegato N.T.A. Normativa geologica e idraulica
- Schede di fattibilità
- Tavv. 02-03-05-07-08-09-11-15-16-17-18-19-21-22-23-24-25-26-28-29-30-31-34-35 Carta della fattibilità
- Scheda per il deposito (modulo 1)
- Attestazione della compatibilità (modulo 2)
- Certificazione dell'adeguatezza (modulo 3)

A seguito della ns. richiesta di integrazioni, con nota prot. AOOGR/318077/N.060.030 del 10/12/2013 e di successivi contatti intercorsi con i professionisti incaricati della redazione degli studi geologico-tecnici ed idrologico-idraulici, sono pervenuti a questo ufficio in data 08/04/2014 i seguenti documenti in sostituzione di parte degli elaborati già depositati:

- Relazione illustrativa
- Relazione del Responsabile del procedimento
- Relazione istruttoria delle osservazioni pervenute. Schede delle controdeduzioni
- Disciplina della perequazione e Schede di fattibilità



- Norme tecniche di attuazione
- Tavv.01-02-03-04-05 La disciplina dei centri storici
- Tavv. 01a-02a-03a-04a-05a Carta tematica – Individuazione unità edilizie
- Tavv. 01b-02b Carta tematica – Individuazione tipologia architettonica
- Tavv. 05b-02b Carta tematica – Individuazione tipologia architettonica
- Tavv. 01-02 Carta dei vincoli
- Tavv. 01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36 La disciplina del suolo
- El.idr.03.1 Relazione idraulica integrazione
- Relazione tecnica e criteri per l'attribuzione della fattibilità geologica e sismica
- Allegato N.T.A. Normativa geologica e idraulica
- Schede di fattibilità
- Tavv. 02-03-05-06-07-08-09-11-15-16-17-18-19-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-34-35 Carta della fattibilità
- Progetto per la messa in sicurezza di un'area classificata PF3 e PF4 PAI dall'AdB Fiume Arno posta a monte dello Stabilimento Prada S.p.A. redatto dallo Studio Progeo Engineering S.r.l. nei mesi di febbraio 2013 e agosto 2013 oggetto di parere ex art. 10 e 11 delle N.T.A. PAI prot. n. 4032 del 31/10/2013.

A conclusione dell'istruttoria effettuata, preso atto del parere rilasciato dall'Autorità di Bacino del F. Arno sul progetto per la messa in sicurezza di aree instabili poste a monte dello Stabilimento Prada S.p.A. e nelle more dell'approvazione del decreto del Segretario Generale relativo alle modifiche della perimetrazione delle aree a pericolosità delle cartografie del PAI, si comunica che dall'esame della documentazione trasmessa è emersa la conformità delle indagini geologico-tecniche depositate alle direttive contenute nell'Allegato A al D.P.G.R. 53/R/2011 e pertanto se ne comunica l'archiviazione con esito positivo nel rispetto della seguente prescrizione:

- relativamente all'intervento DC_VAL_06, interessato per gran parte dell'area edificabile da una pericolosità geologica e sismica 4, oltre che da una PF4 PAI (che non consente di fatto la nuova edificazione), in sede di predisposizione del piano attuativo dovrà essere valutata l'opportunità di effettuare una contestuale variante al R.U. al fine di spostare la zona edificabile nella vicina zona destinata a verde, e facente parte dello stesso comparto, non interessata dalle pericolosità molto elevate.

Si ricorda inoltre che, solo a seguito dell'approvazione del sopra citato decreto dell'Autorità di Bacino, diventeranno operative le nuove classi di pericolosità geomorfologica e idraulica del PAI riportate nello strumento urbanistico.

Arezzo, 09/04/2014

Referenti per la pratica

Dott. Geol. Antonella Bellotti

Dott. Ing. Anna Valoriani

Il Dirigente Responsabile

Dott. Ing. Giancarlo Fianchisti



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE GENERALE
GOVERNO DEL TERRITORIO

Settore Pianificazione del territorio

AOO-GRT Prot.
da citare nella risposta

Data

Oggetto: Osservazione regionale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/05.

**Al Sindaco del Comune di
Terranuova Bracciolini (AR)**

**e p.c. Al Presidente della
Provincia di Arezzo**

Si trasmette in allegato l'osservazione relativa alla Variante di aggiornamento del Piano Strutturale adottata con Del. di C.C. n. 52 del 11/11/2013 e alla Variante quinquennale del Regolamento Urbanistico adottata con Del. di C.C. n. 53 del 11/11/2013 trasmesse alla Regione Toscana con prot. reg. n. 292755-A del 14/11/2013.

Il Settore Pianificazione del Territorio, che ha predisposto l'osservazione, è a disposizione per gli approfondimenti che saranno ritenuti opportuni, nel quadro della collaborazione istituzionale tra le strutture tecniche previste dalla Legge Regionale sul Governo del Territorio

Cordiali saluti

Il Direttore Generale
(Dott.ssa Maria Sargentini)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE GENERALE
GOVERNO DEL TERRITORIO

Settore pianificazione territoriale

AOO-GRT Prot.
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio
Numero

Oggetto: osservazione regionale ai sensi dell'art. 17 della l.r. 1/2005

**Al Direttore Generale Governo del Territorio
Dott.ssa Maria Sargentini**

Si trasmette in allegato l'osservazione relativa alla Variante di aggiornamento del Piano Strutturale adottata con Del. di C.C. n. 52 del 11/11/2013 e alla Variante quinquennale del Regolamento Urbanistico adottata con Del. di C.C. n. 53 del 11/11/2013 del Comune di Terranuova Bracciolini, predisposta dal Settore.

Il Settore Pianificazione del Territorio, che ha predisposto l'osservazione, è a disposizione per gli approfondimenti che saranno ritenuti opportuni, nel quadro della collaborazione istituzionale tra le strutture tecniche prevista dalla Legge Regionale sul Governo del Territorio.

Cordiali saluti

BG/MSG



Il Dirigente del Settore
(Architetto Antonella Turci)



AOO-GRT Prot.
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio
Numero

Oggetto: Comune di Terranuova Bracciolini (AR) - Variante di aggiornamento del Piano Strutturale - Del. di C.C. n. 52 del 11/11/2013 e Variante quinquennale del Regolamento Urbanistico - Del. di C.C. n. 53 del 11/11/2013
Osservazione ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005.

Il Comune di Terranuova Bracciolini è dotato di P.S. redatto ai sensi della l.r. 5/1995 e approvato con Del. di C.C. n. 72 del 08/10/2004. Il R.U. è stato redatto ai sensi della l.r. 1/2005 ed è stato approvato con Del. di C.C. n. 4 del 25/01/2007.

La Variante in oggetto è stata assoggettata a Vas e il Rapporto Ambientale è tra gli allegati alla Delibera di adozione.

A seguito dell'esame degli elaborati adottati, si evidenziano alcuni elementi da approfondire in relazione alla coerenza con gli atti della programmazione e pianificazione territoriale regionale con particolare riferimento alla L.R. 1/05, al PIT, nonché ai regolamenti applicativi della L.R. 1/05 pubblicati sul BURT n. 2 del 14/02/07.

La presente osservazione tiene conto dei contributi forniti dalle articolazioni organizzative regionali di settore competenti per materia e viene formulata nello spirito di collaborazione ed al fine di contribuire al miglioramento della qualità tecnica dell'atto di governo del territorio e per l'efficacia dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 27 della L.R. 1/05.

Variante al Piano Strutturale

Premesso che la redazione della Variante al PS ha come scopo dichiarato l'adeguamento alla vigente normativa regionale e al PIT, si ritiene utile evidenziare che le tavole di progetto del PS non dovrebbero rappresentare una zonizzazione che comprende le espansioni future anche laddove esse ripropongano quelle del precedente Piano. E' infatti opportuno, in questa fase, che tutte le precedenti previsioni vengano valutate e, laddove confermate, siano localizzate nel RU.

In tal senso appare opportuno richiamare i contenuti di cui all'art. 53 della l.r. 1/2005, nel quale si specifica che il PS "*delinea la strategia dello sviluppo territoriale comunale mediante l'indicazione e la definizione di obiettivi e indirizzi per la programmazione del governo del territorio; delle unità territoriali organiche elementari [...]; delle dimensioni massime e sostenibili degli insediamenti nonché delle infrastrutture e dei servizi necessari [...]*". Tali indicazioni e definizioni non possono in alcun modo essere localizzative, come invece si evince ad esempio dalle tavole relative ai "Sottosistemi funzionali" TAV. 01 e TAV. 02. Pertanto, nella formulazione delle strategie così rappresentate, emerge un contrasto con le finalità espresse dalla l.r.1/2005 e in particolare con la necessità non solo di non attribuire al PS un ruolo conformativo dei suoli ma anche di non sollecitare aspettative finanziarie da parte dei proprietari dei terreni.

Statuto del Territorio

Sono individuate quali invarianti strutturali: "*il carattere lineare del sistema produttivo attestato sul percorso autostradale*" e "*Il Casello autostradale come nodalità territoriale a scala sovraurbana*". Gli obiettivi di governo del territorio individuano "*il consolidamento, la strutturazione e la valorizzazione del tessuto produttivo attestato lungo l'autostrada attraverso il suo potenziamento e l'integrazione dei servizi*" e l' "*utilizzo della risorsa del Casello Autostradale come opportunità irripetibile per l'individuazione di aree, attività e destinazioni che potranno ridurre i livelli di mobilità su tutta l'area*".

Per quanto concerne le linee programmatiche e le strategie di pianificazione, par. 1.1.4, si prevede di "*consolidare, incrementare e infrastrutturare gli insediamenti produttivi posti lungo l'asse autostradale, favorendo il recupero del degrado di alcuni insediamenti. Potenziamento del sistema infrastrutturale e dei servizi*" e di "*Individuare una complessità di servizi e funzioni da insediare in prossimità del casello autostradale al fine di utilizzare tale risorsa per tutte quelle attività funzionali alla mobilità territoriale quali: attività di servizio e di supporto alle imprese, centri all'ingrosso, magazzini, spazi per mostre e/o fiere, attività di tipo turistico ricettivo etc. Tali insediamenti, potranno anche esuberare la sfera di interesse strettamente comunale in ragione dei vantaggi che l'ubicazione comporta rispetto al contenimento della mobilità su tutto il comprensorio del Valdarno*".

Nella Tav.01 del PS, Carta dei Sottosistemi funzionali, risultano a prevalente destinazione produttiva le UTOE "Valvigna" e "Casello". L'area compresa tra il Casello e il fiume Arno, all'interno dell'UTOE "Casello", precedentemente soggetta a "pianificazione differita" che subordinava ogni intervento all'approvazione di un accordo di pianificazione tra Regione, Provincia e Comune, viene inserita tra le aree produttive di previsione.



Il dimensionamento dell' UTOE "Casello" prevede per la funzione industriale e artigianale, 16.200 mq da realizzare attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e per la funzione commerciale, 15.000 mq di GSV, di cui 6.000 mq di nuovo impegno di suolo. Il dimensionamento dell'UTOE "Valvigna" prevede per la funzione industriale e artigianale 52.300 mq di nuovo impegno di suolo, di cui 40.000 mq residui del precedente PS e qui confermati e per la GSV 3.000 mq di nuovo impegno di suolo.

Nello Statuto del Territorio, al par. 1.1.1 - le Valli Antropizzate, si evidenzia che "la mancata realizzazione sia delle opere necessarie per adeguare la sede viaria nel Comune di Terranuova Bracciolini alle caratteristiche di strada regionale (SR69) che la realizzazione delle opere infrastrutturali di ricucitura con la viabilità regionale in prossimità delle aree produttive di "Valvigna", "Poggilupi" e del "Casello Valdarno" rischiano, in un prossimo futuro, di determinare non solo un aggravamento dei flussi veicolari, ma in particolari momenti del giorno, il collasso degli stessi".

Per le criticità evidenziate dal Piano e per le previsioni urbanistiche inserite, risulta necessario innanzitutto migliorare lo stato attuale delle infrastrutture e dei servizi delle UTOE "Valvigna" e "Casello", attraverso la realizzazione delle infrastrutture previste in progetto e in particolare: messa in esercizio del Ponte a sud, sistemazione della rotonda Mocherini, realizzazione della contro strada in loc. Valvigna o interventi analoghi che non incrementino il numero di accessi esistenti alla variante alla SR69, in coerenza con quanto previsto dall'art. 9 del PIT, oltre alla creazione di parcheggi e opere che raccordino l'area con il Parco Fluviale dell'Arno.

Tali interventi sono essenziali a garantire i requisiti minimi di qualità urbana, ambientale e di accessibilità, di cui al D.P.G.R. 2/R/2007 al fine di risolvere i fenomeni di degrado in atto.

Interventi che comportano incremento di carico urbanistico si raccomanda siano attuati solo se sostenibili dal punto di vista dei servizi e delle infrastrutture e dovranno risultare coerenti con le direttive indicate all'art. 18 e le prescrizioni di cui all'art. 19 del PIT adottato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16 giugno 2009.

Infine, per quanto concerne la GSV si deve considerare parte integrante della presente osservazione quanto emerso in sede di conferenza di pianificazione per la verifica di sostenibilità di GSV, ai sensi degli artt. 65 e 69 della L.R. 52/2012, conclusasi in data 04/10/2013.

Per quanto concerne la disciplina paesaggistica del PIT, si evidenzia che le trasformazioni all'interno dell'UTOE "Valvigna" e "Casello" dovranno garantire il perseguimento degli obiettivi di qualità per la tutela dei valori definiti dalla sezione 3 e 4 della scheda di paesaggio 18 "Valdarno superiore", di cui si riportano gli stralci pertinenti.

In riferimento alla sezione 3 si devono prevedere misure volte alla "conservazione e alla valorizzazione degli ambiti fluviali connotati dalla presenza di biodiversità, la conservazione e il ripristino dei sistemi fluviali con funzione di corridoi ecologici e della loro continuità anche attraverso l'impianto di fasce alberate e la sistemazione di strade e canali".

Per quanto riguarda i tracciati stradali di interesse paesaggistico, individuati dalla scheda di paesaggio, quali la fascia di territorio laterale all'Autostrada del Sole, dovranno essere tutelate "le visuali percepite attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle fasce contigue alla strada e di specifici punti di vista panoramici, in modo da favorire la visuale e impedire la realizzazione di opere che la ostacolano".

La sezione 4 individua, all'interno dell'ambito, le aree degradate contigue all'Autostrada del Sole e soggette al D.M. 50/69 e le cause principali di degrado: "Area industriale sita nel distretto artigianale, realizzata tramite intervento diretto, priva di servizi e in parte di opere di urbanizzazione primaria, caratterizzata da disordine urbanistico e tipologico. L'area è interessata dai lavori di costruzione della variante SR 69. Il degrado è dovuto in particolare alla mancanza di verde pubblico, parcheggi, viabilità pubblica, reti tecnologiche, opere per la regimentazione delle acque e disordine tipologico. Si riscontrano tipologie costruttive di valore nullo o scarso, disordine urbanistico, viabilità esistente degradata non rispondente alle normative vigenti e controllo idrografico superficiale con fenomeni di ristagno". Gli obiettivi per il recupero e la riqualificazione di tali aree vengono così delineati: "Consolidamento della destinazione produttiva esistente, realizzazione di opere di urbanizzazione primaria mancanti; raccordo della viabilità con la variante SR 69; realizzazione della pista ciclabile; coordinamento degli interventi con il Parco Fluviale dell'Arno; coordinamento delle opere di urbanizzazione e viabilità con aree produttive contigue e di nuova espansione; riqualificazione di insediamenti residenziali posti ai margini dell'area produttiva; riqualificazione di edifici produttivi esistenti".

UTOE - Dimensionamento

Tra gli obiettivi elencati nelle linee programmatiche e strategiche della pianificazione espressi nello Statuto, relativamente al Sistema delle Valli Antropizzate, è sottolineato quello di "individuare, nella frazione La Penna, un sistema infrastrutturale e di servizi



AOO-GRT Prot.
da citare nella risposta

Data

capace di affrancare l'autonomia della frazione rispetto al capoluogo, con conseguente incremento del sistema insediativo e produttivo". L'art. 9 delle NTA del PS, tra le strategie di pianificazione, inserisce il medesimo obiettivo. Si ritiene necessario chiedere chiarimenti poiché il dimensionamento associato all'UTOE non prevede alcun incremento di servizi (istruzione di base ed attrezzature), a fronte di un incremento della popolazione.

L'art. 11 delle NTA del PS, Sistema Collina: gli insediamenti della Setteponti, individua, tra le invarianti "il sistema dei servizi e delle attrezzature di interesse pubbliche", tra gli obiettivi "favorire processi di adeguamento e consolidamento dei sistemi infrastrutturali e dei servizi, ivi compresi quelli per la mobilità, per favorire il mantenimento e la vitalità dei centri" e tra le strategie di pianificazione la "riqualificazione degli spazi pubblici attraverso interventi di miglioramento viario, di arredo urbano e di adeguamento degli standard urbanistici". Si ritiene necessario chiedere chiarimenti poiché il dimensionamento associato all'UTOE, a fronte di un incremento della popolazione, prevede unicamente l'adeguamento dei parcheggi e del verde, senza alcun incremento dei servizi relativi all'istruzione di base e alle attrezzature.

Infine le medesime considerazioni possono essere fatte anche per gli abitati di Campogialli e Cicogna, compresi all'interno del Sistema Collina: i piani del fronte est, art. 12 delle NTA del PS. A fronte dell'individuazione di obiettivi e strategie volte a "potenziare il sistema infrastrutturale e delle attrezzature negli abitati di Campogialli e la Cicogna garantendone i naturali sviluppi fisiologici", per favorirne l'autonomia infrastrutturale e sociale con conseguente incremento della popolazione, all'interno del dimensionamento delle UTOE Setteponti est e Ascione sono presenti unicamente l'adeguamento dei parcheggi e del verde. Lo stesso per quanto riguarda i nuclei delle Ville (Ville e Ville Madrigale).

All'interno delle tabelle delle UTOE è inoltre opportuno esplicitare il numero di abitanti insediati oltre alla capacità insediativa teorica.

In quasi tutte le UTOE, fanno eccezione l'UTOE Casello e l'UTOE Borro, si prevede il potenziamento della funzione turistico ricettiva attraverso le stesse quantità di recupero del patrimonio edilizio esistente (500 mq di sul) e di nuovo consumo di suolo (300 mq di sul). A tal fine si chiedono chiarimenti specifici o se si stia trattando di un refuso.

Norme Tecniche di Attuazione

Art. 5 Norme di salvaguardia

Si ritiene opportuno che l'A.C. riconduca quanto previsto dal presente articolo ai contenuti dell'art. 61 della l.r. 1/2005.

Art. 15 Normativa di riferimento per il territorio rurale

Confrontando le tavole del PS relative al Territorio Rurale (TAV. 01 e TAV. 02) con quelle del quadro conoscitivo relative allo Studio Paesaggistico (TAV. III est e TAV. III ovest), non risulta chiaramente identificabile il perimetro dell'Area protetta di interesse locale le Balze e in particolare se all'interno di esso siano comprese le aree A6 - I Piani del fronte est.

Art. 16 Normativa generale di tutela paesistico-ambientale

Si chiedono chiarimenti circa la "dotazione di strutture di equipaggiamento" previste per le aree urbane, poiché non è sufficientemente chiaro.

Art. 18 L'area delle balze del Valdarno

Il comma 5 prescrive che "eventuali ampliamenti o recuperi volumetrici o interventi di ristrutturazione urbanistica non dovranno alterare i coni di visibilità delle formazioni". Si ritiene che la norma debba essere integrata al fine di tutelare non solo i coni visivi ma anche le stesse formazioni geologiche, così come previsto dall'Implementazione Paesaggistica del PIT adottata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16 giugno 2009 e in particolare dalla scheda n°18 "Valdarno superiore".

Art. 25 Specificazione della disciplina degli aspetti paesistici e ambientali

Si ritiene che per mero refuso non sia stato specificato, per quanto concerne la normativa per i beni paesaggistici, il riferimento al D.Lgs 42/2004.



Variante al Regolamento Urbanistico

La tavola di Regolamento Urbanistico "Carta dei Vincoli" evidenzia, per le UTOE "Casello" e "Valvigna" la presenza di vincoli paesaggistici dovuti alla presenza del fiume Arno (art. 142 Dlgs 42/2004) e al riconoscimento di visuali godibili dall'autostrada del Sole (D.M. 50/69) oltre a vincoli di altra natura (tuteia dell'acquedotto, distanza dall'autostrada e dall'elettrodotto, rischio idrogeologico-idraulico). Per quanto attiene al vincolo paesaggistico relativo alla fascia di 200 metri dall'autostrada, (D.M. 50/69), il PS stesso prevede che il RU individui opportune misure volte a salvaguardare la "godibilità" del paesaggio.

L'attuazione degli interventi previsti dovrà essere subordinata alla verifica di compatibilità degli stessi con i vincoli esistenti ed essere coerente con la disciplina paesaggistica del PIT, in particolare con quanto previsto dalla sezione 3 e 4 della scheda di paesaggio 18 "Valdarno superiore".

Dimensionamento

Negli elaborati adottati il dimensionamento relativo al quadro strategico quinquennale è riferito unicamente alla funzione residenziale. Si ritiene necessario che tale elaborato venga redatto secondo l'articolazione funzionale prevista dall'art. 07 del d.p.g.r. 3/R/2007 evidenziando il saldo residuo per ciascuna delle funzioni principali, così come previsto dall'art. 08.

Norme Tecniche di Attuazione

Art. 45 - Norme riferite a tutto il territorio rurale

Si ritiene necessario, ai sensi del comma 4 dell'art. 05 del d.p.g.r. 5/R/2007, integrare la disciplina degli interventi, e in particolare quanto previsto alla lettera r) -annessi agricoli fuori parametro- definendo le caratteristiche tipologiche, costruttive e dimensionali degli annessi in rapporto alle attività previste.

Art. 45 - Norme riferite a tutto il territorio rurale/Art. 56 - Sottozone di tipo "Er_xxx_n".

Si ritiene necessario esplicitare nella norma che, eventuali interventi di sostituzione edilizia o di ristrutturazione urbanistica riguardanti manufatti non più utilizzati per attività produttive di aziende agricole, sono dimensionati prendendo a riferimento non i volumi, bensì la Sul legittima esistente, così come previsto dall'art. 13 del d.p.g.r. 3/R/2007.

Artt. 46/47/48/49/50/51/52/53 Sottozone E1-E8

Per quanto concerne gli interventi pertinenziali, consentiti ai sensi di cui alla lett. e, comma 2 dell'art. 79 della l.r. 1/2005, si ritiene vi sia un refuso nella dizione "Non dovranno essere contenuti nel limite massimo di 20 mq di SNR". Diversamente si richiedono opportuni chiarimenti.

Inoltre occorre specificare che, relativamente al mutamento di destinazione d'uso di manufatti agricoli, essi sono computati ai fini del dimensionamento degli strumenti della pianificazione territoriale, come previsto dal comma 5 dell'art. 45 della l.r. 1/2005.

Art. 61 - Aree di rispetto delle ville, dei centri antichi e degli aggregati di elevato valore storico ambientale/Art. 62 - Aree di tutela paesaggistica delle ville e degli edifici specialistici antichi.

Entrambi gli articoli prevedono la perimetrazione di dette aree all'interno delle tavole del RU. Sarebbe opportuno che tali perimetri fossero rappresentati all'interno degli elaborati relativi a "La disciplina del suolo" in scala 1:2.000, e non solo negli elaborati "Carta dei vincoli" Tav. 01 e Tav. 02 in scala 1:10.000.

Art. 64 - L'area delle Balze

In quest'area è consentita la creazione di spazi e attrezzature per attività turistico-ricettive e didattiche per la conoscenza dei luoghi. Si ritiene opportuno ricondurre tale previsione alle condizioni poste dagli artt. 23 e 24 del PIT, ovvero che nuovi impegni di suolo a destinazione d'uso turistica o per il tempo libero si realizzano solo se strettamente connessi e funzionali a quella agricola-forestale e non sussistono possibilità di recupero del patrimonio edilizio esistente.

Per tali strutture dovranno essere utilizzate tecniche edilizie sostenibili ai sensi dell'art. 145 della l.r. 1/2005.



AOO-GRT Prot.
da citare nella risposta

Data

Art. 71 - Sottozone "Ft" - Aree per attrezzature ricettive e ristoro

In relazione agli interventi previsti all'interno di aree turistico ricettive, in ambito urbano (FT cas02 - FT cas03 - FT cas04) è necessario valutare i carichi indotti dal turismo e dalla concentrazione di attività terziarie ed esso connesse in modo diretto e indiretto, privilegiando gli interventi volti alla riqualificazione di tali aree, ai sensi dell'art. 13 del PIT.

Per gli interventi previsti in area extraurbana e in territorio rurale, (FT cic_01 e FT mmr_01), dove si prevedono ampliamenti fino al 50% della sul esistente, si ritiene necessario verificarne la coerenza con gli artt. 23 e 24 del PIT.

Zona F2ter_03

Si chiedono chiarimenti circa le tipologie di "servizi" previsti.

Disciplina della perequazione - Schedatura delle aree, ambiti e comparti

D2_TER_02

Si richiedono chiarimenti circa le previsioni all'interno dell'area e in particolare in riferimento alle "infrastrutture, servizi e standard urbanistici" previsti con sul ammissibile di 1.700 mq.

ER-MMR-01

Si prevede il recupero del 50% della Sul esistente di un allevamento zootecnico in stato d'abbandono per destinarlo alle funzioni previste nell'art. 56 delle NTA.

Gli interventi consentiti dovranno essere coerenti con l'implementazione paesaggistica del PIT adottata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16 giugno 2009 e in particolare con i contenuti della scheda n.18 "Valdarno Superiore", che riconosce quali elementi di valore da tutelare le balze e i terrazzi morfologici, i geotopi di valore monumentale o rilevante. Nello specifico, qualora gli interventi siano coerenti con la tutela delle aree di pianalto delle balze, è necessario integrare la scheda con specifiche regole edilizie al fine di evitare un impatto paesaggistico negativo, come quello degli edifici esistenti di recente realizzazione adiacenti all'area, individuando assetti, altezze, materiali e finiture consone al paesaggio di pregio in cui si inseriscono e che non alterino la geomorfologia dei suoli. Si ritiene opportuno evidenziare che il recupero dei manufatti ad uso agricolo con conseguente mutamento di destinazione d'uso si considera equivalente a nuovo consumo di suolo e pertanto deve essere prelevato dal relativo dimensionamento.

ER_TAS_02

La scheda di trasformazione prevede, attraverso un piano di recupero, "incrementi una tantum 200 mq". Il nucleo poderale ha perso la destinazione d'uso agricola, pertanto si tratta di interventi con funzione residenziale. Si ritiene necessario evidenziare che i manufatti agricoli che perdono la destinazione d'uso possono essere recuperati prendendo a riferimento la Sul legittima esistente. Eventuali incrementi "una Tantum" consentiti dalla l.r. 1/2005, in caso di ristrutturazione urbanistica, possono arrivare fino al 10% della Sul esistente al fine di incentivare l'edilizia sostenibile. Trattandosi di interventi in territorio agricolo, si ricorda che ai sensi del PIT e della l.r.1/2005, sono da disincentivare gli interventi di nuova edificazione che non siano funzionale all'attività agricola e a quelle ad essa integrative e complementari.

Si richiede di specificare le misure volte al rispetto dei contenuti e delle prescrizioni di cui al comma 4, art. 94 del D.lgs 152/2006, per le trasformazioni consentite all'interno dei comparti denominati DR_VAL_M, D1 e B9 ricadenti in area di tutela dell'acquedotto.

L'area di trasformazione denominata C_VIL_07, rappresentata nella TAV. 09 del R.U. non ha la corrispondente scheda di trasformazione all'interno del documento "Disciplina della perequazione".

Si allegano alla presente i contributi dei settori:

Ufficio tecnico del Genio Civile di Area Vasta FI-AR-PO-PT e Prevenzione sismica

Area di Coordinamento "Mobilità e Infrastrutture"

Settore "Settore viabilità di interesse regionale"

Settore "Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie"

Settore "Settore rifiuti e bonifiche dei siti inquinati"

Settore "Strumenti della Valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari"



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE GENERALE
GOVERNO DEL TERRITORIO

Settore Pianificazione del Territorio

AOO-GRT Prot.
da citare nella risposta

Data

Settore "Produzioni agricole e forestali"

Settore "Tutela e gestione delle risorse idriche"

Settore "Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico"

E' allegato inoltre il contributo della Direzione Generale Governo del Territorio ai fini del Monitoraggio degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio.

Distinti saluti.

Il funzionario per il Territorio
arch. Maria Silva Ganapini

Responsabile P.O.
arch. Barbara Galligani



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Generale Politiche
Ambientali, Energia e
cambiamenti climatici**
SETTORE ENERGIA, TUTELA DELLA QUALITA'
DELL'ARIA E DALL'INQUINAMENTO
ELETTROMAGNETICO E ACUSTICO

Prot. n. A00-GR-116267-P-80-10-20
Da citare nella risposta

Data 03-00-2013

Allegati

Risposta al foglio del
numero

Oggetto: Art. 17 L.R. n.1 del 03/01/2005 – Trasmissione contributi.

Al Responsabile del Settore
Pianificazione del territorio
Arch. Antonella Turci
SEDE

In relazione all'oggetto, si riportano di seguito i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente, idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale. Tali contributi rivestono carattere generale e sono applicabili a tutti i procedimenti attivati ai sensi dell' art. 17 della L.R. n. 1 del 03/01/2005. Sarà nostra cura comunicare tempestivamente eventuali modifiche al quadro normativo alla base degli stessi contributi.

COMPONENTE ATMOSFERA

La gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, di competenza delle Regioni secondo quanto previsto dai disposti del D.Lgs. 155/2010, si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio. Questa competenza si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali.

Con la Deliberazione 1025/2010 è stata effettuata la zonizzazione citata e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC).

Questi piani, costituiranno lo strumento attuativo a livello locale delle finalità e degli indirizzi stabiliti dalla L.R. 9 /2010 in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano Regionale per la qualità dell'Aria ambiente (PRQA), in fase di predisposizione, per il risanamento e il miglioramento della qualità dell'aria ambiente.

I Comuni soggetti all'elaborazione dei PAC, per effetto dell'art.12, comma 5, della L.R. 9/2010, qualora individuino interventi che comportano modifiche agli strumenti della pianificazione territoriale, adegueranno ad essi i rispettivi regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità ed i piani urbani del traffico.

Gli atti di pianificazione territoriale a livello comunale, in coerenza con il PRQA, dovranno essere finalizzati a preservare la risorsa aria.

Per tutte le altre realtà territoriali in cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell'aria occorrerà garantire che nelle trasformazioni del territorio vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente in coerenza con gli indirizzi che verranno stabiliti dal PRQA.

In attesa della sua approvazione lo strumento di programmazione regionale è rappresentato dal Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria ambiente (PRRM) approvato con la DCR 25.06.2008, n. 44 ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 9/2010.

COMPONENTE ENERGIA

Va innanzitutto premesso che lo strumento urbanistico, che ha un periodo applicativo di svariati anni e effetti sul territorio di lunga durata, si ritrova i problemi di un sistema energetico entrato da pochi anni in una profonda trasformazione.

Si riassume lo scenario di natura energetica con cui lo strumento urbanistico si confronta o dovrà confrontarsi:

progressiva diminuzione fonti fossili + problemi climalteranti



obiettivi di abbattimento consumi e moltiplicazione energia da rinnovabili.

Gli obiettivi formalizzati sono il Minimo UE al 2020: 20% di riduzione consumi, 20% di riduzione emissioni, 20% produzione da fonti rinnovabili.

Sono stati formalizzati anche i seguenti obiettivi di dettaglio, che si presentano di difficile conseguimento e richiedono uno sforzo su tutti i fronti e tutte le tecnologie:

- per l'efficienza energetica edifici (Direttiva 2010/31/CE): entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero", riqualificazione edifici esistenti
- per le fonti rinnovabili (Direttiva 2009/28/CE): quota obbligatoria di consumo da rinnovabili al 2020 con sanzioni nel caso di non rispetto (Italia 17%, Toscana 16,5% di sole rinnovabili termiche ed elettriche!)

D'altra parte, se lo strumento ha incidenza oltre il 2020, come usualmente succede nel Governo del Territorio, dovrà tarare le proprie politiche su obiettivi di maggior respiro e non sul minimo al 2020... Vedi ad es. la premessa al Piano Indirizzo Energetico Toscana 2008.



Meccanismi già individuati (in ambito Europeo, nazionale, regionale) per perseguire gli obiettivi succitati

per semplicità di analisi li dividiamo in :

- a) Meccanismi per l'edilizia sostenibile
- b) Meccanismi per la realizzazione delle altre infrastrutture energetiche

Si dettaglia quindi di seguito alcuni dei meccanismi normativi succitati di cui lo strumento urbanistico deve tenere conto, con alcune indicazioni sul loro impatto territoriale

- a1) **Prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni**

straordinarie, contenute nel DPR 59/2009

Lo strumento urbanistico non ha molto da dire rispetto ad una norma vigente se non opportunamente richiamarla; rimane, a lato, il problema dato dalla debolezza dei controlli sul rispetto di tali standard di qualità. Lo strumento può anche chiedere requisiti più stringenti, tenuto però conto che la norma citata, in quanto recente, è già molto più performante rispetto al passato

a2) Prescrizioni di cui alla Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia.

Lo strumento urbanistico deve innanzitutto richiamare in modo preciso la norma vigente (DPR 59/2009).

Lo strumento può poi anche chiedere requisiti più stringenti, tenuto però conto che il DPR 59/2009 citato, in quanto recente, è già molto più performante rispetto al passato.

Lo strumento deve tener conto che è in via di recepimento la Direttiva 2010/31/UE : la Direttiva richiede sforzi supplementari per ridurre il consumo energetico del tessuto edilizio. In un punto la Direttiva dà un criterio diretto, che è opportuno i Comuni già recepiscano: entro il 2020 (entro il 2018 nel caso di edifici pubblici) i nuovi edifici dovranno avere un consumo energetico "quasi zero".

All'Ente locale spetta poi permettere le trasformazioni edilizio/tecnologiche che consentano il conseguimento di tali target qualitativi. Rileva al riguardo segnalare che le prescrizioni di cui sopra non sono di possibile conseguimento senza una progettazione (anche) urbanistica adeguata.

Si pensi ad es. al c.d. "diritto al sole": illuminazione naturale e assenza di ombreggiamenti che tagliano la produttività degli impianti solari.

Si pensi alla previsione o predisposizione di reti di teleriscaldamento da associarsi a impianti a fonti rinnovabili o ad alta efficienza.

All'ente locale inoltre si ricorda il problema fondamentale dato dalla debolezza dei controlli sul rispetto della parte prescrittiva di quegli standard di qualità

a3) Prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011 art.11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.

Si ricorda che l'inosservanza di tali prescrizioni comporta, ai sensi del dlgs 28/2011, il diniego del rilascio del titolo edilizio.

Per il dlgs 28/2011 "edificio di nuova costruzione" è quello la cui richiesta di titolo edilizio è stata presentata successivamente alla data di entrata in vigore del dlgs (29 marzo 2011); "edificio sottoposto a ristrutturazione rilevante" è uno demolito e ricostruito, o uno di SUL>1000mq soggetto a ristrutturazione integrale dell'involucro.

Si ricorda che eventuali obblighi previsti dai Comuni sulla stessa materia dovevano esser adeguati entro 180 gg dalla data di entrata in vigore del dlgs 28/2011. Se non adeguati sono già decaduti automaticamente.

L'art. 11 e l'allegato 3 di tale DLGS divengono quindi il cardine di una disciplina complessiva sul tema. Si nota che non basta più documentare l'impossibilità tecnica a ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi di fonti rinnovabili: tale non ottemperanza fa scattare obblighi sostitutivi maggiori sull'efficienza energetica.

Lo strumento urbanistico dovrebbe innanzitutto recepire il dettato del Dlgs 28/11

Lo strumento urbanistico ha quindi il compito di individuare gli ulteriori immobili, oltre a quelli già notificati, il cui valore storico-artistico li sottrae agli obblighi del Dlgs 28/11

Lo strumento ha poi ampi spazi residui sul tema relativamente agli interventi edilizi non contemplati dal dlgs 28/11 (si pensa alle ristrutturazioni integrali degli immobili <1000mq).

L'ente locale ha soprattutto il difficile compito di assicurare la realizzabilità tecnica degli interventi (ad es. per realizzare il fotovoltaico servono tetti idonei, superfici adeguate, e il sopraccitato "diritto al sole");

b1) Incentivi pubblici ai privati per piccoli impianti a fonti rinnovabili. incentivi statali sul Fotovoltaico e per le altre fonti rinnovabili.

La politica di governo del territorio dovrebbe fornire delle localizzazioni ed occasioni ad hoc per permettere ai privati di usufruire degli incentivi che la pubblica amministrazione dà a chi produce energia da rinnovabili.

Varie esperienze sono state già svolte in Italia. In Emilia Romagna gli strumenti urbanistici devono obbligatoriamente destinare a questi scopi zone ad hoc. In Toscana ci sono esperienze come "un ettaro di cielo" e simili.

In caso di interventi di trasformazione del territorio con volumetria rilevante va necessariamente verificata la possibilità della contemporanea installazione di impianti da FER di dimensione adeguata ai consumi previsti per l'area.

b2) Realizzazioni di impianti e connesse reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Le disposizioni dell'Unione europea sulla riduzione del consumo delle fonti fossili considerano il collegamento alle reti di teleriscaldamento uno strumento valido per l'ottenimento di tale obiettivo.

La realizzazione di tali reti avviene con un coerente disegno degli atti di governo del territorio.

Una scelta in tal senso deve considerare che l'impianto di produzione dovrà comunque essere localizzato in prossimità dell'area fornita (vedi esempi come Ferrara...)

b3) Realizzazioni di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio.

Si danno di seguito alcune indicazioni, certamente non esaustive, in merito:

- Sono state pubblicate, in GU 18 settembre 2010, n. 219 le Linee Guida Nazionali sulle Fonti Rinnovabili (D.M. 10/09/2010). Dal 2 gennaio 2011 si applicano anche in Toscana pur in presenza di normativa regionale difforme. **Per le stesse Linee Guida solo la Regione può stabilire divieti assoluti, in atti di pianificazione o programmazione, per determinate aree all'installazione degli impianti di produzione di en. elettrica da fonte rinnovabile** (paragrafo 1.2 delle Linee Guida). Esse stabiliscono anche i parametri che l'Amministrazione deve seguire per verificare l'inidoneità di un area a determinati impianti.
- **E' stata varata la lr 11/2011, recentemente modificata dalla LR 56/2011 e completata dalla Delib.C.R. 26-10-2011 n. 68: tale pacchetto di norme individuano le aree non idonee al fotovoltaico a terra.**
- La legge nazionale stabilisce il principio della compatibilità di massima degli impianti di produzione di en. elettrica da fonte rinnovabile con le aree agricole (dlgs 387/2003 art. 12 comma 7): tale principio è stato svolto dalla LR 11/2011 in senso restrittivo in considerazione del particolare legame fra agricoltura e territorio in Toscana.

Quindi secondo le caratteristiche delle varie zone agricole potranno essere installati, seguendo le prescrizioni della lr 11/2011 e degli atti attuativi regionali, solo limitate tipologie di impianti.

- E' in fase di predisposizione il nuovo Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER). Lo schema di PAER è reperibile con tutti gli allegati a <http://www.regione.toscana.it/paer>. *Negli allegati sono individuate le aree regionali non idonee alla installazione di impianti eolici ed impianti di produzione elettrica da biomasse*
- **Lo strumento comunale, in presenza di questo quadro generale, non deve operare tramite divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di en. elettrica da fonte rinnovabile in determinate aree del territorio di competenza, poiché sarebbe a rischio di illegittimità. In materia di aree non idonee richiamerà la legge regionale, i suoi atti attuativi, nonché il PAER**
- **Lo strumento comunale può però fornire indicazioni, dettare congrue modalità di inserimento, stabilire specifiche di produzione di en. elettrica da fonte rinnovabile che anche gli impianti a fonte rinnovabile dovranno rispettare.**
- Lo strumento urbanistico comunale può anche individuare zone in cui dovrebbe concentrarsi per le caratteristiche dell'area, determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile; tale individuazione dovrà però essere coerente con quanto dettato dalla legge regionale in materia di aree non idonee, e da quanto sarà dettato dal PAER sempre sul tema.
- Ad es. la lr 11/2011 ha vietato grandi installazioni di fotovoltaico in area agricola e ha prescritto che gli impianti fotovoltaici a terra superiori a 20 kW dovranno rispettare le distanze minime dettate dall'art. 6 della lr 11/2011 come modificata dalla lr 56/2011.

INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

In relazione ai pareri da rendere al Settore Pianificazione del Territorio riferiti alle procedure urbanistiche e territoriali degli Enti Locali (ex L.R. 1/2005) si specifica che, per gli aspetti di competenza (industrie a rischio di incidente rilevante di cui al decreto legislativo del 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.) **tutti i Comuni** sul cui territorio sono (o saranno) ubicate industrie a rischio di incidente rilevante devono verificare che **siano rispettati i requisiti minimi e di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale** così come previsto dal decreto 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante".

In sostanza il Comune interessato dalla presenza di industrie a rischio, ricadenti negli artt .6 e 8 del D. Lgs. n. 334/99, nel processo di pianificazione territoriale e di adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti **deve effettuare una valutazione di compatibilità** di tali industrie rispetto agli insediamenti ed alle risorse vulnerabili presenti e/o contenute negli strumenti di pianificazione urbanistica.

Tale valutazione si sostanzia nella predisposizione di un **elaborato tecnico redatto, ai sensi dell'art.4 del D.M. 9/5/2001, denominato R.I.R.** (Rischio Incidenti Rilevanti) quale parte integrante e sostanziale (ma autosufficiente) del Regolamento Urbanistico.

Di seguito si elencano i Comuni interessati dalla presenza di industrie a rischio per i quali è **opportuno verificare ed indicare espressamente, in occasione della richiesta al Settore**

Scrivente dell'espressione del parere, se sia stato redatto il documento RIR citato. In caso contrario lo stesso si riserva di esprimere il parere di competenza.

Comune

ALTOPASCIO (LU)
AREZZO (AR)
AULLA (MS)
BARBERINO DI MUGELLO (FI)
CALENZANO (FI)
CAMPI BISENZIO (FI)
CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)
CAPANNORI (LU)
CARRARA (MS)
CASCINA (PI)
CAVRIGLIA (AR)
CHIUSI (SI)
CINIGIANO (GR)
COLLE DI VAL D'ELSA (SI)
COLLESALVETTI (LI)
FIRENZUOLA (FI)
FOSDINOVO (MS)
GAMBASSI TERME (FI)
GROSSETO (GR)
LASTRA A SIGNA (FI)
LIVORNO (LI)
MASSA (MS)
MONTALCINO (SI)
MONTALE (PT)
MONTEPULCIANO (SI)
PIOMBINO (LI)
PISA (PI)
PONTEDERA (PI)
PORCARI (LU)
PRATO (PO)
REGGELLO (FI)
ROSIGNANO MARITTIMO (LI)
SAN GIOVANNI VALDARNO (AR)
SAN MINIATO (PI)
SANSEPOLCRO (AR)
SANTA CROCE SULL'ARNO (PI)
SCANDICCI (FI)
SCARLINO (GR)
SERRAVALLE PISTOIESE (PT)
SIGNA (FI)
SOVICILLE (SI)
STAZZEMA (LU)
TERRICCIOLA (PI)

VICOPISSANO (PI)

VINCI (FI)

VOLTERRA (PI)

COMPONENTE RUMORE

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) è lo strumento fondamentale per la tutela della popolazione dall'inquinamento acustico previsto dalla vigente normativa (legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e legge regionale 89/98 "Norme in materia di inquinamento acustico" e ss.mm.ii.).

Con riferimento alle procedure di cui all'art. 15 della L.R. n.1/2005, si fa presente che i Comuni dovranno adempiere alle prescrizioni contenute nell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98 e di seguito riportato:

"1. I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui all' art. 5 comma 5, lettera b).

2. I piani strutturali, il cui procedimento di formazione, ai sensi della L.R. 1/2005, sia avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso.

2 bis. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L. 447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)".

COMPONENTE RADIAZIONI NON IONIZZANTI E IONIZZANTI

Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti

La normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico, ed in particolare dai campi di induzione magnetica, prevede che all'interno di determinate fasce di rispetto dagli elettrodotti, e dalle stazioni e cabine di trasformazione, non sia "consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore." (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h). Si fa presente che la stragrande maggioranza degli elettrodotti fa capo a Terna Spa e RFI Spa.

Il DPCM 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" stabilisce all'articolo 6 che il proprietario/gestore delle linee elettriche comunica alle autorità competenti l'ampiezza delle fasce di rispetto. Il DM 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" indica le modalità di calcolo delle fasce di rispetto, basate sull'obiettivo di qualità dei 3 microtesla.

In particolare per gli strumenti di pianificazione territoriale il DM prevede che siano utilizzate le "distanze di prima approssimazione"- Dpa - dall'elettrodotto, le quali garantiscono il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno delle stesse. Nel caso sia necessario verificare l'edificabilità in una determinata posizione all'interno delle Dpa, è necessario chiedere al gestore/proprietario della linee il calcolo tridimensionale esatto delle fasce di rispetto nella particolare area desiderata.

Dunque per quanto sopra fatto presente, gli strumenti di pianificazione territoriale comunali devono tenere conto delle fasce di rispetto fornite ai comuni dai gestori.

Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di

radiocomunicazione

Ai sensi della l.r. 49 del 6 ottobre 2011 "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione", i comuni devono effettuare la programmazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione (tra i quali gli impianti per la telefonia cellulare e gli impianti di diffusione televisiva e radiofonica) ed individuare nel regolamento urbanistico le aree idonee per gli impianti.

La legge stabilisce all'art 11 i criteri localizzativi cui si devono attenere le installazioni degli impianti e all'art 9 definisce le procedure per l'approvazione da parte dei comuni del Programma comunale degli impianti, il quale contiene le localizzazioni dei futuri impianti.

Il Programma comunale degli impianti è definito tra l'altro nel rispetto dei criteri localizzativi e delle aree individuate come idonee per gli impianti dal regolamento urbanistico (art 9 comma 1 lettera b) sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori degli impianti.

Fino all'adeguamento dei regolamenti urbanistici, i programmi di sviluppo della rete e i programmi comunali degli impianti sono elaborati (art 17 comma 2) nel rispetto dei criteri di localizzazione (l'art15 comma 6 stabilisce la scadenza del 25 marzo 2012 per l'approvazione del Programma comunale degli impianti). In ogni caso si fa presente che la legge 49/2011 non richiede che l'approvazione del Programma comunale degli impianti segua le procedure stabilite dalla l.r. 1/2005. E' solo richiesto che siano adottate procedure che rispettino le procedure di cui al comma 3 dell'art 9.

Radioattività ambientale – RADON

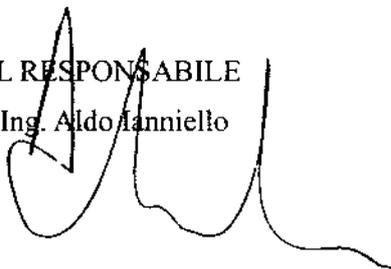
In attesa dell'emanazione della direttiva europea in materia di radioprotezione, prevista per il 2012, e del successivo recepimento, i documenti di riferimento in materia di tutela della popolazione contro l'esposizione al gas radon in ambienti chiusi, sono la Raccomandazione CE/90/143 e il rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2009 "WHO Handbook on indoor radon: a public health perspective". La Raccomandazione CE e il documento dell'OMS individuano i livelli di riferimento di concentrazione di radon da non superare nelle abitazioni, pari rispettivamente a 400 e a 300 Becquerel/metrocubo. Nel caso di abitazioni nuove raccomandano che la progettazione sia tale da garantire livelli non superiori rispettivamente a 200 e a 100 Bq/mc.

Dal momento che le azioni preventive per la mitigazione delle concentrazioni di radon in fase di costruzione di nuove abitazioni hanno un costo assai inferiore alle azioni di rimedio sulle abitazione già costruite, è raccomandabile che le regolamentazioni comunali edilizie prevedano adeguate misure di protezione dal gas radon per le abitazioni di nuova costruzione e per quanto possibile per gli interventi di ristrutturazione edilizia che coinvolgano in modo significativo le parti dell'edificio a contatto con terreno. In particolare le suddette misure di protezione dal radon dovrebbero consistere nell'isolamento dal suolo, tramite vespaio aerato, dei locali adibiti ad abitazione posti al piano terreno e nella protezione delle eventuali pareti contro terra dei medesimi locali tramite scannafosso aerato. Le suddette misure sono idonee a fornire contemporaneamente protezione dal gas radon e isolamento dall'umidità del suolo.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE

Ing. Aldo Mannello





REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Genio Civile

Ufficio Tecnico del Genio Civile
Area Vasta Firenze, Arezzo, Prato, Pistoia
Prevenzione sismica
Sede di AREZZO

Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del

Numero

Oggetto: L.R. 1/05 art. 62 – Deposito n. 3265 del 11.11.2013. Variante di aggiornamento al vigente Piano Strutturale del Comune di Terranuova Bracciolini. Pratica sottoposta a controllo obbligatorio in data 11.11.2013. **RICHIESTA INTEGRAZIONI.**

Al Comune di Terranuova Bracciolini
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza della Repubblica, 17
52028 Terranuova B.ni (AR)

Si comunica che sono state sottoposte a controllo obbligatorio, in attuazione dell'art. 62 della L.R. 1/05, le indagini geologico-tecniche redatte a supporto della variante al P.S. in oggetto dal Dott. Geol. Eros Aiello, corredate da uno studio idrologico-idraulico a firma dell'Ing. Luca Rosadini e Ing. Leonardo Marini.

Dall'analisi della documentazione prodotta emergono alcuni aspetti che necessitano di chiarimenti e/o di integrazioni, che vengono di seguito specificati.

- **Relazione geologica:** sono presenti alcuni refusi da correggere, nel paragrafo 8 è indicato che sono state inserite in classe di pericolosità G3 tutte le aree PF3 del PAI, ma non è così sull'elaborato cartografico dove alcune di esse ricadono anche in classe G2. Nel paragrafo 9.3 c'è scritto che l'entità del contrasto di impedenza è riportato sulle colonne stratigrafiche nella carta delle MOPS, ma non è così sulle tavole. Nel paragrafo 9.4 è indicato che nel territorio comunale non ci sono zone stabili mentre ne è presente una in loc. San Giustino V.no. Si chiede inoltre di precisare come è stato definito il buffer delle faglie attive e capaci sulla carta della pericolosità sismica.
- **Carta geomorfologica:** si segnala un refuso sulla tavola G.05E dove sono state utilizzate simbologie diverse rispetto alle altre carte per la rappresentazione dei soliflussi localizzati e delle frane non fedelmente cartografabili.
- **Carta della pericolosità geologica:** in conformità al regolamento 53/R/2011 si chiede di inserire anche i soliflussi localizzati in pericolosità G4 (al momento ricadono anche in classe G2). Si ricorda inoltre che le aree PF3 e PF4 PAI dovranno essere aggiornate a seguito dell'adeguamento ex art. 32 delle norme del PAI.
- **Carta geologico-technica:** si chiede di riportare sulle sezioni le faglie attive e capaci intercettate. Verificare la sezione in località Piantravigne, che nella porzione est è difforme dalla tavola per l'estensione delle sabbie. La sezione in località Montemarciano, sempre per l'estensione delle sabbie di copertura dei ciottolami, non corrisponde a quanto rappresentato sulla carta. In entrambi i casi sembrano traslate le tracce delle sezioni.
- **Carta delle M.O.P.S.:** si chiede di rivedere l'elaborato ponendo particolare attenzione alla corrispondenza degli spessori dei vari litotipi riportati sulle colonne stratigrafiche rispetto a quanto rappresentato sulle sezioni e alla direzione di approfondimento del substrato lapideo, individuato con le indagini geognostiche e geofisiche, che non sempre corrisponde ad una maggiore profondità sulle microzone (vedi a tale proposito la colonna Z2 nelle zone di Piantravigne, Campogialli e Traiana) e di riservare la colonna Z1 alle aree dove sono presenti le sabbie di copertura dei ciottolami, andando ad individuare un'ulteriore microzona dove affiorano direttamente i ciottolami. Nel Capoluogo e nelle frazioni di Le Ville e Madrigale



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Genio Civile
Ufficio Tecnico del Genio Civile
Area Vasta Firenze, Arezzo, Prato, Pistoia
Prevenzione sismica
Sede di AREZZO

Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

Allegati:

Risposta al foglio n. 2013/301466/P.060.020
del 22/11/2013

Ns. Rif.:

Oggetto: L.R. n. 1 del 03/01/2005 - Comune di Terranuova Bracciolini - Variante di aggiornamento al P.S. e Variante quinquennale al R.U.. Adozione di cui alle delibere di C.C. n. 52 e 53 del 11/11/2013. Invio contributo tecnico.

Alla Regione Toscana
Direzione Generale Governo del
Territorio
Settore Pianificazione del Territorio

In allegato alla presente si inviano i contributi tecnici in relazione alle varianti di cui in oggetto.

Preme sottolineare che tali contributi sono costituiti dalle richieste di integrazioni alle indagini geologico-tecniche eseguite a supporto della due varianti, il cui controllo rientra nelle competenze dello scrivente settore ai sensi dell'art. 62 della L. R. 1/2005.

Cordiali saluti,

Il Dirigente Responsabile
Dott. Ing. Giancarlo Fianchisti



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Genio Civile

Ufficio Tecnico del Genio Civile
Area Vasta Firenze, Arezzo, Prato, Pistoia
Prevenzione sismica
Sede di AREZZO

Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del

Numero

Oggetto: L.R. 1/05 art. 62 – Deposito n. 3266 del 11.11.2013. Variante quinquennale al regolamento Urbanistico del Comune di Terranuova Bracciolini. Pratica sottoposta a controllo obbligatorio in data 11.11.2013. **RICHIESTA INTEGRAZIONI.**

Al Comune di Terranuova Bracciolini
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza della Repubblica, 17
52028 Terranuova B.ni (AR)

Si comunica che sono state sottoposte a controllo obbligatorio, in attuazione dell'art. 62 della L.R. 1/05, le indagini geologico-tecniche redatte a supporto della variante al R.U. in oggetto dal Dott. Geol. Eros Aiello, corredate da uno studio idrologico-idraulico a firma dell'Ing. Luca Rosadini e Ing. Leonardo Marini.

Dall'analisi della documentazione prodotta emergono alcuni aspetti che necessitano di chiarimenti e/o di integrazioni, che vengono di seguito specificati.

- Studio idraulico: si chiede di produrre già in questa fase gli studi idraulici, al momento solo prescritti, del fosso della Fratta e del fosso Paperina al fine di definire in maniera adeguata la fattibilità idraulica dei comparti AR_TER_01, BC_TER_03, BC_TER_05 e F3_TER_03, BC_TER_01 e C_TER_01. Si chiede inoltre di estendere la modellazione del Borro Riofi in modo tale da ricomprendere l'intera area della previsione F3_SMA_02.
- Relazione di fattibilità: contiene alcuni refusi come riferimenti al precedente regolamento 26/R/2007 alle pagg. 4 e 10. Per quanto concerne l'abaco si chiede di attribuire una fattibilità 4 in corrispondenza delle pericolosità G4/S4 alle aree destinate all'ampliamento della sede stradale esistente o alla realizzazione di nuovi tratti viari, ancorché di limitata estensione, ed una fattibilità 2 in G1/S1 alla realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo. Si segnalano inoltre due refusi: attribuzione di una F3I alla realizzazione di annessi agricoli con estensione > 50 mq e di piccoli edifici ed impianti di servizio. Le medesime correzioni devono essere riportate anche nell'abaco presente nell'allegato alle norme tecniche di attuazione.
- Norme tecniche di attuazione: nell'art. 83 relativo alle aree per escavazioni per le zone E6_A, E6_C ed E6_F è indicato che in appendice sono presenti delle schede di fattibilità redatte ai sensi del regolamento 26/R/2007 per l'adeguamento al PAERP, non allegate. Si chiedere di togliere tale riferimento e di rimandare alle schede allegate agli atti vigenti o di adeguare la fattibilità delle stesse ai sensi del regolamento 53/R. Nell'elenco degli elaborati redatti a supporto del R.U. (contenuto anche nella relazione illustrativa), per quanto concerne le carte della fattibilità sono indicate erroneamente alcune tavole non presenti (04, 06, 14, 32, 34 e 36), mentre non compaiono le tavole 17 e 25 presenti.
- Schede e carte della fattibilità: si segnala la presenza di un refuso su alcune schede dove è indicata una fattibilità "geomorfologica" anziché "geologica". Si ricorda inoltre che i riferimenti alle classi di pericolosità idraulica e geomorfologica del PAI dovranno essere aggiornati a seguito delle modifiche derivanti dall'adeguamento ex art. 32 delle norme del PAI. Si chiede di attribuire la fattibilità anche ai lotti liberi B5 presenti sulla tav. 08 in loc. Madrigale, sulla tav. 09 e sulla tav. 21 in loc. Paperina. La fattibilità deve essere attribuita su quest'ultima carta anche alla nuova viabilità (S.R. 69) nel tratto tra Ponte Mocarini



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico
Area di Coordinamento
Mobilità ed infrastrutture

Prot. n.
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio

Oggetto: L.R. n.1 del 03/01/2005 – Comune di Terranuova Bracciolini – Variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico. Adozione di cui alle delibere di C.C. n. 52-53 del 11/11/2013 – Richiesta contributi.

Al Responsabile del Settore
Pianificazione del Territorio
Arch. Antonella Turci

A seguito dell'esame del P.S. e del R.U. consistente nella Relazione del P.S., nella Tav. 02 "Sottosistemi" del P.S., nelle N.T.A. del R.U. (art. 75-77-78), nelle Tav. n.21-22-28 "Disciplina del suolo" scala 1:2000 del R.U. e considerato che il Comune è stato oggetto di una verifica di sostenibilità delle grandi strutture di vendita per gli effetti sulla mobilità nell'area Casello/Poggilupi e Valvigna, si evidenziano i seguenti elementi di interesse.

Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto di interesse statale si ricorda che il Comune in oggetto è interessato dal procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativo all'Autostrada A1 Milano – Napoli consistente nell'ampliamento alla terza corsia del tratto Incisa – Valdarno; inoltre la Regione Toscana, con delibera n. 627 del 29/07/2013, ha espresso parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni ma è in attesa del provvedimento ministeriale per la conclusione del procedimento di Valutazione Impatto Ambientale.

Nell'ambito della realizzazione e/o potenziamento delle infrastrutture stradali rispetto alla sostenibilità delle grandi strutture di vendita, prendendo atto dell'adozione negli strumenti urbanistici di uno scenario di rete con una serie di interventi necessari, tra cui l'individuazione della variante della S.R. 69, si raccomanda di attuare, nella fase di autorizzazione delle strutture attrattrici di traffico, una razionalizzazione degli accessi esistenti evitando l'apertura di nuovi accessi a raso e valutando l'inserimento di una controstrada.

Per quanto riguarda la variante alla S.R.69 si rimanda al contributo del Settore Viabilità di Interesse Regionale.

Il Responsabile Area di Coordinamento
Ing. Riccardo Buffoni

FB/



Da citare nella risposta
Allegati

Risposta al foglio del
numero

Oggetto: L.R. n.1 del 03.01.2005 – Comune di Terranuova Bracciolini – Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico
Adozione di cui alle delibere di C.C. n.52-53 del 11/11/2013

Contributo Settore Viabilità di Interesse Regionale

Alla Direzione Generale GOVERNO DEL TERRITORIO
Settore Pianificazione del Territorio
Arch. Antonella Turci

Responsabile P.O.
Arch. Barbara Galligani

Funzionario Referente
Arch. Maria Silva Ganapini

Con riferimento alla richiesta di contributi relativi al procedimento in oggetto si evidenzia che il Comune è interessato dal 1° e 2° Lotto della variante alla S.R.69 Di Val D'Arno, interventi ormai in corso ed in fase di ultimazione.

E' opportuno altresì evidenziare che le variante alla S.R.69 in fase di realizzazione per lotti, necessitano nell'ambito della complessa pianificazione comunale di maggiori cautele al fine di non compromettere ed eventualmente migliorare le caratteristiche di funzionalità e sicurezza stradale.

In particolare si raccomanda di evitare la previsione di nuovi accessi a raso, ovvero di considerare la possibilità di ridurre quelli esistenti.

Una ulteriore previsione infrastrutturale, considerata funzionale alla S.R.69 e quindi inserita nel nuovo Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) tra gli interventi relativi alla viabilità di interesse regionale, è programmata ed in attesa di finanziamenti nell'ambito dell' "integrazione all'Atto Aggiuntivo del 22/01/2010 Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Toscana per l'integrazione dell'8° allegato infrastrutture al programma delle infrastrutture strategiche". L'intervento è così descritto:

Adeguamento e messa in sicurezza della SRT69 del Valdarno, tratto tra il casello autostradale A1 e Ponte Mocarini, come adduzione al corridoio plurimodale europeo n.1 Palermo-Rotterdam.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Politiche Mobilità,
Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
AREA DI COORDINAMENTO MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE
SETTORE VIABILITÀ DI INTERESSE REGIONALE



L'intervento è indicato nelle tavole del RU relative alla "Disciplina del Suolo" come "Altri elementi della disciplina urbanistica" Viabilità di Progetto.

Per quanto riguarda le previsioni relative alle grandi strutture di vendita, così come riportate negli elaborati di P.S., si ritiene opportuno allegare i contributi forniti nell'ambito delle verifiche di sostenibilità dell'Area di Coordinamento Infrastrutture e Mobilità, di cui agli art.68 e 69 della L.R.52/2012 "Disposizioni urgenti in materia di commercio per l'attuazione del d.l. 6 dicembre 2011, n.201 e del d.l. 24 gennaio 2012, n.1 Modifiche alla l.r.28/2005 e alla l.r.1/2005".

Distinti saluti,

Geom. Pietro Ribezzo

Il Dirigente

Ing. Marco Ierpi



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale
"Competitività del Sistema Regionale e
Sviluppo delle Competenze"

**Settore "Disciplina, politiche e incentivi
del commercio e attività terziarie"**

Data

Prot. N.
da citare nella risposta

Allegati

Risposta al foglio del n.

Oggetto:

Comune di Terranuova Bracciolini (AR). Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico. Adozione di cui alle delibere di C.C. n.52-53 del 11.11.2013.

D.G. Governo del Territorio
Settore Pianificazione del Territorio
SEDE

Alla c.a. Arch. B. Galligani
Arch. M.S. Ganapini

Con riferimento alla richiesta di contributo prot. 301466 del 22.11.2013, si fa presente che il Comune di Terranuova Bracciolini (AR) non risulta al momento interessato da concessioni e/o permessi di ricerca di acqua minerale o termale in essere.

Per quanto attiene ad eventuali istanze in corso di istruttoria si fa presente che i Comuni, che gestiscono la materia in base alla l.r. 38/2004, sono tenuti ad informare la Regione della conclusione dei procedimenti ma non del loro avvio; si invita pertanto codesto ufficio ad effettuare un ulteriore accertamento in tal senso presso la stessa Amministrazione comunale.

Cordiali saluti.

La Dirigente del Settore
Dott.ssa Elisa Nannicini

Mpr/

50121 Firenze, Via Pietrapiana 30
Segreteria Settore:
Tel. 055 / 4383851 - Fax : 055 / 4385981
Responsabile Settore Dott.ssa Elisa Nannicini
e-mail: elisa.nannicini@regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale delle Politiche
Territoriali Ambientali e per la
Mobilità

Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti
Inquinati
Via di Novoli, 26 50127 Firenze
Fax 055/4383389

Prot n
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del n

Oggetto: L.R.n.1 del 03/01/2005 - Comune di Terranuova Bracciolini (AR) - Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico. Adozione di cui alla delibera di C.C. n. 52-53 del 11/11/2013 - Contributo di competenza

Al Settore Pianificazione del
territorio

In relazione alla vostra richiesta di contributo istruttorio pervenuto il 22 novembre 2013, prot AOO-GRT 301466/N.060.020 sulla variante al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico del Comune di Terranuova Bracciolini (AR), si segnalano di seguito, per quanto di propria competenza, gli atti di pianificazione vigenti ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti di programmazione e pianificazione regionale.

- il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Arezzo, approvato con Del. C.P. n. 44 del 14/04/1999, e n. 9 del 25/01/2000
- il Piano Straordinario per i primi affidamenti del servizio di cui alla L.R. 61/2007, relativo all'ATO Toscana Sud (la cui pubblicazione dell'avviso è avvenuta sul BURT 2/7/2008 n. 27).

Si premette che il territorio del Comune di Terranuova Bracciolini ospita una delle principali discariche per rifiuti non pericolosi della Regione Toscana gestita da CSA Impianti in loc. Podere Casa Rota. A servizio della stessa è ubicato nelle sue vicinanze l'impianto di trattamento meccanico biologico e compostaggio, TMB.

In stretto collegamento alla tematica rifiuti si rileva che il Regolamento Urbanistico prevede la riqualificazione dell'area produttiva posta a nord del Capoluogo, in adiacenza alle aree artigianali costituite dagli anni settanta in poi, mediante la dotazione di infrastrutture, servizi standard urbanistici per la creazione di un "Polo per la valorizzazione dei materiali recuperabili da raccolta differenziata". In adiacenza prevede la realizzazione di un "Centro di raccolta rifiuti urbani" funzionale alla raccolta differenziata dei rifiuti domestici. Tale previsione appare coerente con il nuovo "Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" adottato dal Consiglio della Regione Toscana il 19 dicembre 2013 con deliberazione n. 106, che prevede l'aumento progressivo della percentuale regionale di efficienza delle raccolte differenziate, con l'obiettivo di raccolta differenziata regionale del 70% (cioè oltre l'obbligo di legge nazionale) al 2020, come strumento per lo sviluppo dell'industria del riciclaggio e per garantire gli obiettivi di riciclaggio comunitari e nazionali al 2020.

In riferimento al Centro di Raccolta si ricorda che il decreto ministeriale 13/05/2009 a modifica del decreto ministeriale 8/04/2008 disciplina i centri di raccolta comunali o intercomunali. Essi sono costituiti da aree presidiate e allestite in conformità alle disposizioni tecnico gestionali contenute nel Decreto Ministeriale ove si svolge unicamente l'attività di raccolta (raggruppamento) dei rifiuti urbani e assimilati elencati in. Nei centri di raccolta non è permesso effettuare alcun tipo di trattamento del rifiuto (ad esempio cernita, smontaggi, triturazione, miscelazione, ecc...), ad eccezione delle operazioni di riduzione volumetrica (ad esempio compattazione della carta) per ottimizzare il successivo trasporto.

Firenze, Via di Novoli 26
Tel 055/4382111
<http://www.regione.toscana.it>

Si porta all'attenzione che il Rapporto Ambientale (pag. 29 - Obiettivo G) indica in riferimento all'Obiettivo G "Previsioni di nuove aree di recupero e riqualificazione", la seguente azione: "Area estrattiva in esaurimento: previsione di localizzazione di un'area destinata al recupero di rifiuti speciali e non pericolosi oltre alla possibilità della collocazione di campi fotovoltaici". In merito si ricorda che l'art. 10 del D.Lgs. 117/2008 recita: "Il riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione di cui al presente decreto è sottoposto alle disposizioni di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, relativo alle discariche di rifiuti." Si ritiene quindi opportuno procedere alla localizzazione dell'area destinata a rifiuti speciali solo dopo avere considerato esaurita la risorsa mineraria, in tal senso pare porsi il Regolamento Urbanistico che non pone alcuna previsione in merito.

Si riporta inoltre che, ai sensi dell'art. 4 comma 7 della L.R. 25/1998 "Nei capitolati per appalti pubblici di opere, di forniture e di servizi sono inserite specifiche condizioni per favorire l'uso di residui recuperabili, secondo le modalità indicate nel piano regionale."

A completamento delle informazioni si comunica che dalla consultazione della banca dati regionale relativa agli impianti di gestione rifiuti, risultano sul territorio comunale, i seguenti impianti di gestione rifiuti oltre alla discarica e all'impianto di trattamento meccanico biologico citati sopra:

Ecogest s.r.l. - recupero - strada regionale 69 -

Costruzioni g. Stiatti - recupero - strada prov. 11 lungo argine amo, 2853 -

Ecorecuperi srl - recupero - strada provinciale 11 lungo argine amo, 40 -

C.r.c.m. s.r.l. - impianto di stoccaggio, trattamento e recupero rifiuti - via ganghereto , 133/cd -

Costruzioni Gi.ma s.r.l. impianto mobile frantumazione inerti mod. Om crusher "apollo" matricola n. 99h05200t e gruppo vagliante keestrack n.v. novum 4215 matricola n. N197 recupero impianto_mobile - frazione cicogna, 25/b -

Produzione ammendante compostaggio - strada provinciale 7, loc. Podere Casa rota -

De.mo.ter. S.r.l. recupero - cava podere il poggio sud -

Barbetti materials s.p.a. recupero - località Poggio Martini -

C.r.c.m. s.r.l. recupero - via ville, 11 -

Smau - gfi s.r.l. stoccaggio provvisorio via dell'olmo, 124 a/ -

Infine dalla consultazione di SISBON (banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica),

Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In Anagrafe	Fase
Incidente stradale A1 km 343+200 Dir F1 (sotto Viadotto Caprenne)	A1 km 343+200 dir F1 sotto Viadotto Caprenne, Valle del Borro di Caprenne, Terranuova Bracciolini (AR)	DLgs 15206 Art245	NO	ATTIVAZIONE ITER
AVR S.p.A. A1 km 342+750 dir nord F1 Terranuova Bracciolini	A1 km 342+750 dir nord F1 Terranuova Bracciolini	DLgs 15206 Art245	NO	ATTIVAZIONE ITER
AVR S.p.A. A1 km 342+800 dir sud Terranuova Bracciolini (AR)	A1 km 342+800 dir sud Terranuova Bracciolini (AR)	DLgs 15206 Art245	NO	ATTIVAZIONE ITER
Giancarlo Rotesi	Loc. Santo Stefano Acquaborra	DLgs 15206 Art.244 c.1	NO	ATTIVAZIONE ITER
Distributore TOTAL PV n. 202	Viale Europa	DLgs 15206 Art242	NO	ANALISI RISCHIO
Discarica Scuraquolo	Loc. Ville	PRB 364/89-ripristino	SI	ATTIVAZIONE ITER (ISCRIZIONE IN ANAGRAFE)
Torrente Caprenna	Loc. Acqua Borra	DM 471/99 Art.B	SI	ATTIVAZIONE ITER

Distinti saluti.

La Responsabile del Settore
Renata Laura Caselli

Ss 23/12/2013



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza
AREA DI C.T.O. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Settore Strumenti della programmazione
negoziata e della valutazione regionale

Oggetto: Comune di Terranuova Bracciolini (AR) – Procedimento di VAS per la Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico. Consultazione del Rapporto Ambientale art. 25 L.R. 10/2010 e smi. **Contributo.**

Al Responsabile del Settore Pianificazione del Territorio
c.a. Arch. Antonella Turci

Al Responsabile della P.O.
c.a. Arch. Barbara Galligani

Facendo seguito alla Vs. nota AOO-GRT Prot.301466/N.060.020 del 21/11/2013 ed ai sensi dell'art. 33 co. 3 della LR 10/10 e smi, si trasmette il contributo istruttorio del Settore strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari.

Premessa

Il Comune di Terranuova Bracciolini ha adottato le varianti urbanistiche in oggetto con DCC n. 52 e 53 del 11.11.2013 e contestualmente avviato le consultazioni VAS con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ed enti territoriali interessati, fra i quali anche la Regione Toscana.

Contributo

La Variante al PS riguarda l'adeguamento normativo intervenuto dalla data di approvazione del PS vigente (2004) ad ora, con il necessario aggiornamento al PIT e con la ridefinizione dell'impianto delle previsioni del PS relativo alle funzioni commerciali (medie e grandi strutture di vendita), alle attività produttive e, in minor percentuale, all'attività turistico ricettiva.

La Variante al RU recepisce le indicazioni della Variante al PS, ridefinisce i dimensionamenti da attuare nel nuovo quinquennio di attuazione, localizza e norma gli interventi.

Dai dati forniti e dalle valutazioni condotte nel Rapporto ambientale risulta che le criticità e gli impatti significativi derivanti dall'attuazione delle varianti, riguardano essenzialmente la sostenibilità idrica e delle infrastrutture fognarie in relazione ai nuovi dimensionamenti del PS e di quelli da attuarsi col nuovo RU, molti dei quali legati alla realizzazione delle infrastrutture viarie, il consumo di suolo con conseguente perdita di territorio agricolo, gli impatti sulle risorse paesaggistiche presenti nell'area. Si forniscono pertanto le seguenti considerazioni e indicazioni in merito a tali problematiche.

Sostenibilità idrica e infrastrutture fognarie

In generale si evidenzia che la valutazione degli effetti attesi sulle risorse e componenti ambientali considerate svolta nel RA viene condotta esclusivamente da un punto di vista qualitativo e si sostanzia nelle schede redatte per le aree di trasformazione proposte; si ritiene che in relazione al nuovo carico urbanistico indotto dagli interventi previsti in tale aree, sarebbe stato opportuno verificarne la sostenibilità e fattibilità anche attraverso stime quantitative degli incrementi dei fabbisogni sulla risorsa idrica ed impianti di depurazione, sul comparto energetico, sulla produzione dei rifiuti.

In particolare per quanto riguarda la gestione sostenibile della risorsa idrica, oltre ad una ricognizione delle reti ed impianti idrici esistenti dovrebbero essere preventivamente valutate le modalità di approvvigionamento e la copertura dei nuovi fabbisogni idrici ed in particolare per quegli interventi legati alla realizzazione "di nuovi insediamenti e/o alle modifiche della destinazione d'uso di insediamenti esistenti che comportino significativi incrementi dei prelievi idrici", nell'ottica della razionalizzazione delle reti di distribuzione e degli obiettivi generali di risparmio idrico. A tal proposito il RA riporta che "L'ammissibilità degli interventi risulta condizionata alla verifica della compatibilità del bilancio complessivo dei consumi idrici con le disponibilità reperibili o attivabili nell'Autorità idrica Toscana di riferimento", demandando tali valutazioni d'impatto sul bilancio idrico complessivo comunale alla fase di attuazione delle trasformazioni.

Si ritiene opportuno condurre, prima dell'approvazione delle varianti (e non rimandare alle fasi attuative), ulteriori e specifiche stime e indagini che documentino la sostenibilità degli interventi sia dal punto di vista ambientale che da un



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza
AREA DI C.TO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Settore Strumenti della programmazione
negoziata e della valutazione regionale

punto di vista tecnico-economico in accordo con l'Ente Gestore. Tali informazioni risultano infatti propedeutiche alla definizione dei necessari interventi per il completamento e l'adeguamento della rete acquedottistica, per il completamento della rete fognaria e per il potenziamento degli impianti di depurazione presenti sul territorio comunale.

A tal fine, si ritiene che le NTA del RU debbano essere integrate con indicazioni sulle performance ambientali alle quali dovrà attenersi il RU sia per gli interventi di nuove edificazioni che per quelli riguardanti il recupero e/o il cambio di destinazione d'uso di determinate aree, specificando in particolare "targets" e modalità per l'accumulo, il recupero e riutilizzo della risorsa idrica, per il risparmio idrico, per l'efficienza energetica dell'edificato, per l'introduzione di eventuali fonti rinnovabili nella produzione per autoconsumo (con tipologie impiantistiche ammesse nelle varie aree).

Allo stesso modo dovrebbe essere verificato preventivamente il maggior carico depurativo indotto dai nuovi insediamenti valutando le potenzialità e l'efficienza dei sistemi di depurazione presenti e condizionando l'eventuale adeguamento tecnico-dimensionale del sistema depurativo in caso di carichi eccedenti; il RA non fornisce informazioni conoscitive relative a stato ed efficienza degli impianti di depurazione presenti sul territorio.

Si rileva inoltre che le schede redatte non evidenziano gli indirizzi e le misure conseguenti gli esiti della valutazione per impedire, ridurre e/o compensare gli effetti ambientali rilevati e le condizioni di sostenibilità e compatibilità all'uso delle risorse. Si ricorda che ai sensi della lett. g dell' All. 2 LR 10/10 smi il RA deve contenere e dare specifica evidenza di tali informazioni.

Componente suolo e paesaggio

Per quanto riguarda il nuovo consumo di suolo sono stimati impatti di alta significatività considerando le rilevanti quantità edificatorie assunte dal PS in particolare per la funzione commerciale (medie e grandi strutture di vendita). Si ritiene opportuno, al fine di limitare nuovo consumo di suolo, in fase attuativa valutare alternative alle proposte individuate sia per le aree destinate alla funzione commerciale che per quelle destinate a standards, che consentano il risparmio di suolo ineditato e la migliore integrazione nel contesto, limitando al massimo gli impatti sulle componenti paesaggistiche presenti da preservare.

In linea generale, ai fini della salvaguardia e tutela delle risorse naturali, agro-ambientali e paesaggistiche presenti e maggiormente sollecitate si ritiene utile svolgere, per ciascuna componente ed elemento da tutelare e preservare (risorsa idrica, assetto del suolo, risorsa paesaggistica ecc.), una valutazione dell'efficacia del quadro prescrittivo di misure/interventi di mitigazione e compensazione implementato a seguito dell'esito dell'attuale fase di consultazione con gli SCA, in modo da fornire maggiori tutele a garanzia della sostenibilità ambientale futura dell'intervento proposto.

Inoltre, in relazione alle nuove previsioni, ed in particolare per quelle legate alla funzione commerciale, si ritiene che la valutazione degli effetti sulle risorse ambientali e paesaggistiche dovrebbe considerare la globalità degli interventi previsti ed essere approfondita in considerazione degli effetti cumulativi generati dalle previsioni, nell'ottica di operare in modo unitario e coordinato individuando le migliori opzioni/soluzioni e gli indirizzi specifici per la pianificazione e progettazione al fine della compatibilità e sostenibilità al consumo ed uso delle risorse presenti.

Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio VAS individua un set di indicatori ambientali in grado di misurare, ad intervalli stabiliti, gli impatti, le variazioni ed i cambiamenti su quelle componenti ambientali sulle quali il PS ed il RU andranno ad incidere ed ad interferire sia in maniera positiva che in maniera negativa. Si evidenzia peraltro che l'art. 29 della LR 10/2010 smi specifica che devono essere individuati anche i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione a garanzia della sua attuazione. Si richiede l'implementazione del sistema di monitoraggio secondo quanto richiesto dalla LR 10/10.

Degli approfondimenti richiesti se ne potrà dar conto nella Dichiarazione di Sintesi con opportune indicazioni in merito, ai sensi di quanto previsto all'art. 27 della LR 10/10.

Il Dirigente Responsabile
Elvira Pisani

Istruttore: arch. Lisa Pollini
Tel. 055 4384906
email: lisa.pollini@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale



**Direzione Generale Competitività del Sistema
Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale**

Settore Produzioni Agricole Vegetali

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO-GRT/

Oggetto: Comune di Terranuova Bracciolini (AR) - D.C.C. n. 52 - 53 dell'11/11/2013 - variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico. Richiesta contributo istruttorio.

Alla Direzione Generale Governo del territorio

Settore Pianificazione del territorio

In merito alle delibere in oggetto di adozione di variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico del Comune di Terranuova Bracciolini (AR), si trasmette di seguito il contributo di questo Settore e del Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente.

**Il Dirigente Responsabile del Settore
(Dr. Stefano Barzagli)**

Contributo istruttorio relativo al Comune di Terranuova Bracciolini (AR) – D.C.C. n. 52 - 53 dell'11/11/2013 - variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico.

Considerazioni specifiche agli aspetti agricoli.

Variante al piano strutturale:

Niente da segnalare

Variante al Regolamento Urbanistico

NTA:

Titolo IV “disciplina per la tutela e valorizzazione del territorio rurale – art. 45 “ norme riferite a tutto il territorio rurale” Paragrafo “destinazioni ammesse (attraverso il recupero dell’edificato esistente)”

Viene previsto il divieto assoluto alla realizzazione di nuovi allevamenti zootecnici di tipo intensivo, anche nel caso di possibile riutilizzo dei fabbricati esistenti. Si suggerisce di valutare l’opportunità di una prescrizione di questo tipo estesa su tutto il territorio comunale, in considerazione della forte vocazione agricolo-zootecnica dell’area del Valdarno. In alternativa la realizzazione degli allevamenti potrebbe essere rinviata ad una valutazione caso caso.

Alla lettera f) “assetto culturale” viene previsto per l’intero territorio comunale l’obbligo di mantenimento delle colture tradizionali, con particolare riferimento alla vite e all’olivo. Si suggerisce di indicare tale obiettivo come auspicabile, ma non prescrittivo in senso assoluto, in quanto le scelte agronomiche culturali sono di esclusiva competenza degli imprenditori agricoli.

Referenti:

Marco Mirucci

Tel 055/4383713

e-mail: marco.mirucci@regione.toscana.it

Claudia Generosi

Tel 055/4383782

e-mail: claudia.generosi@regione.toscana.it

Considerazioni specifiche agli aspetti forestali.

L’adozione della variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del Comune Terranuova Bracciolini non comporta nessuna problematica per le materie di competenza del Settore Forestazione, Promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente.

Referente:

Claudio Ciardi

Tel 055/4383696

e-mail: claudio.ciardi@regione.toscana.it

Il documento è stato firmato da BARZAGLI STEFANO; Dirigente di Amministrazione scrivente.

Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell’invio del documento in data 16/01/2014

Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l’Amministrazione scrivente in conformità delle regole tecniche di cui all’art. 71 del d.lgs. 82/2005 (art. 3bis d.lgs. 82/2005).



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale delle politiche
ambientali, energia e cambiamenti climatici

SETTORE "TUTELA E GESTIONE DELLE
RISORSE IDRICHE"

Prot. n.
da citare nella risposta
Allegati

Data

Risposta al foglio del 22/11/2013
numero AOOGR1301466/N.060.020

Direzione Generale del Governo del territorio
Settore Pianificazione del territorio
c.a. Arch. Antonella Turci
SEDE

Oggetto: Variante al PS e al RU – Comune di Terranuova Bracciolini (Ar)

Si premette che nel Piano Straordinario Emergenza Idrica 2012 (All. 1 DPGR n. 142 del 4/7/2012) non è escluso che i Comuni del Valdarno Superiore possano essere interessati da situazioni di carenza idrica. Quindi si raccomanda di avere conferma dall'Autorità Idrica Toscana della disponibilità di risorsa idrica per le nuove previsioni urbanistiche.

Si ricorda di prestare particolare attenzione alla normativa relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento (cfr. anche il recente DPGRT 76/R/2012).

Si ribadiscono le principali disposizioni regionali in materia:

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R, inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la coerenza di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;
- Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 9 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica) delle Norme di Piano riporta:

I Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio a:

- richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana di cui alla legge regionale del 21 luglio 1995 n. 81) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile;
- individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore



Prot. n.
da citare nella risposta
Allegati

Data

Risposta al foglio del 22/11/2013
numero AOCGR1301466-N.060.020

aggravio di approvvigionamento idrico;

- prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;
- prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idro esigenti, la realizzazione di reti duali;
- imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;
- prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- per eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione, le condizioni per l'uso irriguo di acqua in uscita sono disciplinate dal D.M. n. 185 del 12/6/2003; a tal proposito i limiti sono più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali;
- acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori;
- progettare e realizzare le opere di fondazione in modo tale da non permettere infiltrazioni in falda;
- evitare situazioni, anche temporanee, di carenza idrica indotta dai lavori eventualmente predisponendo approvvigionamenti idrici alternativi.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(Ing. Franco Gallori)

VarRUePSterranuovaBr



Data 16/12/2013

Allegati

Risposta al foglio del
numero

Oggetto: Comune di Terranuova Bracciolini

Delibera C.C. n° 52 e 53 del 11/11/2013 di adozione variante al Piano Strutturale e al Regolamento urbanistico - Raccolta dati per monitoraggio degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai sensi dell'art. 13 comma 3 della legge regionale 1/2005

Alla Dirigente
Settore Pianificazione del
Territorio
Arch. Antonella Turci
Sede

Come risulta dalla comunicazione della Responsabile della Direzione Generale Governo del Territorio, Dott.ssa Maria Sargentini, inviata via PEC con prot. n.° **140526** del **27/05/2013**, il Comune è tenuto a fornire i dati urbanistici relativi al procedimento in oggetto.

Si rimanda, a tal fine, alle tabelle predisposte per raccogliere ed uniformare tali informazioni necessarie agli adempimenti di cui all' art. 13, comma 3, della L.R. 1/2005 relativo al monitoraggio degli effetti degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio.

Tali tabelle, in formato elettronico per la compilazione semi-automatica, possono essere scaricate dal Comune stesso dal sito della Regione Toscana al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/monitoraggiopit>. Le tabelle, una volta compilate, possono essere spedite dal Comune via mail a monitoraggio.ptu@regione.toscana.it a piano/variante definitivamente approvato/a. La richiesta di predisposizione delle tabelle avviene in fase di formazione del piano stesso, in occasione dell'invio dei contributi regionali, poiché si ritiene che esse costituiscano un utile riferimento per la definizione e la rendicontazione dei parametri quantitativi relativi al piano.

Per eventuali chiarimenti i Comuni possono scrivere a monitoraggio.ptu@regione.toscana.it oppure contattare:

- Arch. Massimo Basso 055.4383995
Responsabile P.O. Monitoraggio del PIT, degli strumenti urbanistici degli atti di pianificazione paesaggistica, della qualità del sistema insediativo e della competitività dei sistemi
- Geol. Pio Positano 055.4385299

Distinti saluti,

Il Responsabile della P.O.
Arch. Massimo Basso



PROVINCIA
DI AREZZO

Servizio Programmazione Territoriale, Urbanistica
Via Spallanzani, 23
52100 Arezzo
Tel. +39 057533541
Fax +39 05753354346
E-mail email@provincia.aretzo.it
www.provincia.aretzo.it
C.F 80000610511
P. IVA 00850580515



Sig. Sindaco
del Comune di Terranuova Bracciolini
Piazza Repubblica, 16
52028 Terranuova Bracciolini (Ar)

e, p.c. **Alla Regione Toscana**
Dipartimento Politiche Territoriali e Ambientali
Area Pianificazione del Territorio
Via di Novoli, 26
50127 Firenze

PEC

Prot. n. **9788 / 07.10.06.13** del **14 GEN. 2014**

OGGETTO: Comune di Terranuova Bracciolini - L.R.T. n. 1/2005, art. 17 – Adozione Variante al P.S. e Variante quinquennale al R.U - Deliberazioni di Consiglio Comunale nn. 52 e 53 del 11/11/2013 - Presentazione Osservazione.

Faccio riferimento ai contenuti delle Deliberazioni meglio in oggetto indicate con le quali sono state adottate la Variante al P.S. e la Variante quinquennale al R.U, ed ai contenuti della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 9 del 13/01/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, formulando, ai sensi delle previsioni contenute nell'art. 17, comma primo, della L.R.T. n. 1/2005, la seguente Osservazione.

Dalla verifica degli elaborati trasmessi, e alla luce di quanto evidenziato in istruttoria, verificato che la Variante in questione costituisce l'atto di aggiornamento e di revisione generale degli strumenti urbanistici comunali (P.S. e R.U.) alla luce del mutato quadro normativo generale, nonché delle previsioni quinquennali del R.U., pare necessario evidenziare che talune delle modifiche normative introdotte dalla Variante all'apparato normativo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico, non risultano compatibili con le direttive del P.T.C.P.

Per quanto di maggior interesse, in relazione al P.T.C.P., la Variante procede ad integrare l'assetto produttivo relativo alle funzioni commerciali (medie e grandi - strutture di vendita) e alle attività produttive, oltre ad una revisione generale del quadro normativo del R.U. mediante una riorganizzazione dell'articolato del R.U. vigente, nonché tramite l'introduzione di nuove norme.

Si ricorda che il P.T.C.P., ai sensi dell'art. 2, comma 3 delle Norme dello stesso Piano Provinciale dispone: "Le **direttive** costituiscono il riferimento specifico per l'**accertamento di compatibilità** fra P.T.C. e Piano Strutturale previsto dall'art. 15, comma 5, della legge n. 142/1990. Le direttive sono conseguenti al livello di definizione, sinora raggiunto, della conoscenza delle risorse essenziali del territorio e del loro grado di riproducibilità. I Piani Strutturali possono parzialmente discostarsene, motivatamente, sulla base di analisi e valutazioni di efficienza ed efficacia che, comunque, garantiscano il rispetto delle finalità e degli obiettivi contenuti nel Titolo Primo della L.R. n. 5/95 e negli artt. 1 e da 8 a 11 delle presenti norme".

In relazione ai contenuti della presente Variante, costituiscono direttiva per i P.S., i contenuti normativi di cui agli articoli:

Art. 13 Centri antichi (strutture urbane) ed aggregati

Art. 19. Direttive per la disciplina delle zone a prevalente od esclusiva funzione agricola

Art. 20. Direttive per le Zone agronomiche

Art. 21. Direttive per i Tipi e Varianti del paesaggio agrario

Art. 22. Direttive specifiche per i Tipi e le Varianti del paesaggio agrario

Art. 23. Direttive per la tessitura agraria.

Art. 24. Indirizzi per la articolazione del territorio agricolo

Art. 25. Direttive per i beni culturali ed ambientali e le aree di degrado del territorio aperto

Tanto premesso, si rileva che talune delle modifiche introdotte dalla Variante alla strumentazione urbanistica comunale, non risultano compatibili con le direttive del P.T.C.P.

- **Piano Strutturale**

Geotopi

Non sono stati individuati in alcun elaborato del Piano Strutturale i geotopi definiti quale invariante strutturale dal P.T.C.P.; ai fini della compatibilità con il Piano provinciale tali invarianti dovranno essere inserite in una tavola del Piano Strutturale specifica e disciplinate con le norme di tutela di cui all'art. 25 del P.T.C.P.

Si ricorda, in merito, che questa Amministrazione si era già espressa in tal senso con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.63 del 23.04.2004 in sede di procedimento di formazione del Piano Strutturale.

Infrastrutture

La Variante al P.S. adottata, prevede per l'UTOE 03 Casello il potenziamento della funzione commerciale attraverso sia la previsione di nuove edificazioni per un totale di mq 6000 per le GSV, oltre a ulteriori 1500 mq di nuova edificazione per MSV, che la ristrutturazione di edifici industriali/artigianali esistenti per un totale di mq 9000 per GSV e mq 3000 di MSV.

Nello Statuto del Territorio del P.S. adottato, all'interno del triangolo posto tra l'Autostrada A1, la S.P. n. 11 e la S.P. 59, è stato previsto l'Ambito definito de "La produzione" del sottosistema funzionale degli insediamenti di fondovalle, che consentirà la realizzazione di nuova edificazione, con esclusione della grande distribuzione.

M. Anna Comune di Terranuova DG. 9.2014



Richiamando quanto già espresso in sede di Conferenza di Pianificazione e trasmesso con nota prot. n. 184379 del 04.10.2013, è necessario che il P.S. subordini la trasformabilità di quelle aree e quindi l'attuazione della previsione di attività produttive destinate alla grande distribuzione, alla contestuale attuazione delle infrastrutture viarie che garantiscano la sostenibilità dal punto di vista della mobilità.

Aree Estrattive

In merito a tali aree si ricorda che secondo quanto indicato all'art. 4, comma 3 del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 78/1998, n. 10/R del 23.02.2007, il quadro conoscitivo del P.S. *recepisce gli elementi conoscitivi relativi alle risorse estrattive e ai giacimenti e comprende le prescrizioni localizzative del PAERP.*

Secondo tale disposizione, pertanto, si richiede che ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al P.A.E.R.P., venga aggiornato anche il quadro conoscitivo del P.S. recependo, oltre le prescrizioni localizzative, anche gli elementi conoscitivi relativi alle risorse estrattive ed ai giacimenti.

Area per la gestione integrata dei rifiuti

L'area destinata alla gestione integrata dei rifiuti rappresentata nella tavola 1 - *Sistemi funzionali* del P.S., non corrisponde a quanto rappresentato nel progetto sottoposto a procedimento di V.I.A. conclusosi con la pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 7 del 20/01/2011, e nella successiva Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n. 48/ec del 14/03/2011, così come pure non corrisponde a quanto rappresentato negli elaborati allegati al R.U.

- **Regolamento Urbanistico**

Normativa relativa al territorio rurale

Nella disciplina degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone con esclusiva o prevalente funzione agricola, contenuta nel P.T.C.P., pur non trovando diretto riscontro l'articolazione dei manufatti rurali così come disciplinata dalla L.R. n. 1/2005, sono comunque definiti, per ciascun tipo e variante del paesaggio agrario, gli interventi edilizi ammissibili.

Tanto premesso, si rileva che non risultano coerenti con le Direttive impartite dal P.T.C.P. contenute nell'art. 22, in relazione alla possibilità di realizzare annessi agricoli, le norme contenute negli articoli :

- Art. 46 sottozona E1
- Art. 48 sottozona E3
- Art. 49 sottozona E4
- Art. 50 sottozona E5
- Art. 51 sottozona E6
- Art. 52 sottozona E7
- Art. 53 sottozona E8

Altresì, la Variante al R.U., così come formulata, si pone anche in contrasto con i contenuti dell'art. 15 del P.S., che, di fatto, contiene l'esplicito richiamo alle *Direttive specifiche per i Tipi e le Varianti del paesaggio agrario* di cui all'art. 22 del P.T.C.P.

M. Anna Comune di Terranuova DG. 9.2014

Con riferimento all'art. 45 - *Norme riferite a tutto il territorio rurale*, si rileva che per gli annessi agricoli fuori parametro (p.to r)), non risultano definiti i parametri edilizi così come disposto dall'art. 5 del D.P.G.R.T. 5/R/2007;

Inoltre, le limitazioni citate nell'art. 45 in relazione agli annessi agricoli fuori parametro non ritrovano riscontro nell'art. 46 sottozona E1. In merito, si rileva che l'articolazione dell'art. 46 non risulta di facile lettura in relazione agli ultimi capoversi; talune limitazioni inserite al capoverso e) *annessi a servizio della produzione agricola di nuova costruzione*, sembrerebbero indirizzate a tutte le tipologie di annesso.

Infine si rileva che per quanto attiene ai manufatti precari l'opportunità di definirne i parametri dimensionali massimi.

Infrastrutture

Nel R.U. nell'elaborato "Disciplina del suolo" è stato previsto un "Corridoio infrastrutturale" che corrisponde all'ambito di "collegamenti di progetto" del P.S., disciplinato dall'art. 78 delle N.T.A. che recita: *"E' l'ambito destinato alla localizzazione di tratti viari, non previsti dal presente regolamento, di completamento della viabilità esistente e di progetto. Nel corridoio infrastrutturale non è consertito nessun tipo d'intervento. (...)"*

Sempre nell'elaborato "Disciplina del suolo" è rappresentato, al margine del "Corridoio infrastrutturale" un tracciato viario, definito in legenda "viabilità di progetto" (corrispondente al superato progetto preliminare della S.R.T. 69, già stralciato), che non trova una corrispondente norma all'interno delle N.T.A.

Inoltre, a fianco di quella "viabilità di progetto" sembra essere individuato un ambito definito in legenda "Fascia/zona di rispetto strada", disciplinato dall'art. 77 delle N.T.A. che, al secondo paragrafo, riporta che *"nelle strade di progetto, la zona di rispetto stradale equivale a corridoio infrastrutturale entro il quale la viabilità potrà essere realizzata, anche in difformità alle indicazioni grafica indicata nel R.U., senza che la stessa necessiti di una nuova apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, così come prescritto dal 2° comma dell'art. 12 del DPR 327/2001."*

Qualora nel tratto tra la loc. Le Coste ed il casello autostradale, per "viabilità in progetto" si faccia riferimento al tratto della Variante alla S.R.T. 69 (pur se non sempre espressamente descritto), si ritiene che il "Corridoio infrastrutturale" nel R.U. debba essere inserito solo a seguito delle verifiche di fattibilità tecnica ed economica dall'ente attuatore. Inoltre, sia il tracciato ("viabilità di progetto") che il vincolo espropriativo nella "fascia di rispetto strada" devono essere inseriti nel R.U. solo dopo l'approvazione del progetto definitivo del tracciato.

Aree Estrattive

Si rileva l'opportunità di cartografare la distinzione tra le aree oggetto di adeguamento alle prescrizioni localizzative del P.A.E.R.P. e quelle già soggette ad attività estrattiva con autorizzazioni in corso non riconducibili, quindi, al dimensionamento del P.A.E.R.P., e fatte salve dalle disposizioni degli artt. 15 e 16 del P.A.E.R.P. stesso.

Area F3sma 01 – Area per la gestione integrata dei rifiuti



Si rileva che il perimetro dell'area non corrisponde a quanto rappresentato nel progetto sottoposto a procedimento di V.I.A. conclusosi con la pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 7 del 20/01/2011, e nella successiva Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n. 48/ec del 14/03/2011, così come pure non corrisponde a quanto rappresentato negli elaborati allegati al P.S.

Norme per la difesa dal rischio idraulico

Verificata la previsione nello strumento urbanistico di talune casse di laminazione e/o espansione, pare opportuno che tali aree siano cartografate nelle tavole di Regolamento Urbanistico relative alla *Disciplina del suolo*, predisponendo per le stesse una specifica norma di tutela.

Infine, nello spirito di collaborazione tra Enti, si rileva altresì, che le Norme relative al al P.S e al R.U. contengono alcuni refusi:

- **Variante al P.S.**
Art. 10
Art.25

- **Variante al R.U.**
Art. 45
Art. 83

Il Servizio Urbanistica della Provincia, resta, comunque, a disposizione per ogni precisazione ed approfondimento che si rendessero necessari anche nell'ambito di appositi incontri fra le strutture tecniche da concordare preventivamente.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente del Servizio Programmazione Territoriale, Urbanistica
(Dott. Patrizio Lucci)



Autorità di Bacino del Fiume Arno

Area Pianificazione e tutela dal rischio idrogeologico

Prot. n. *1437* del **03 APR. 2014**

Vs. rif.: prot. n. 18709 del 11.11.13
 Ns. prot. n. 4179 del 11.11.13
 Vs. rif.: prot. n. 3814 del 27.02.14
 Ns. prot. n. 940 del 04.03.14
 Vs. rif.: prot. n. 19656 del 26.11.13
 Ns. prot. n. 4467 del 28.11.13

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR) - PEC: protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it

Oggetto: *Parere ex art. 32 NTA del PAI (D.P.C.M. 06/05/2005) in seguito ad approfondimento del quadro conoscitivo territoriale con istanza di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e frana del PAI ai sensi dell'articolo 27.*

In riferimento all'approfondimento del quadro conoscitivo redatto ai sensi degli artt. 27 e 32 delle norme di attuazione del Piano di bacino stralcio *Assetto Idrogeologico* (PAI) ed alla richiesta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana, si fa presente che il Comitato Tecnico di questa Autorità di Bacino, nella seduta del 18 marzo 2014, ha esaminato la documentazione trasmessa da codesta Amministrazione, ritenendola conforme a quanto previsto dall'allegato 2 delle stesse norme, ed ha espresso parere favorevole alla richiesta di modifica nella forma elaborata dalla Segreteria Tecnico-Operativa.

Si ricorda che il parere del Comitato Tecnico è atto propedeutico all'emissione del Decreto del Segretario Generale contenente le modifiche ed integrazioni della perimetrazione delle aree pericolose indicate nelle cartografie di cui all'art. 9 delle norme di attuazione del PAI e che, ai sensi dell'art. 32, *"Il parere favorevole dell'Autorità di Bacino costituisce presupposto necessario per l'adozione dell'atto di adeguamento dello strumento di governo del territorio. Nelle more dell'approvazione di tale strumento, l'Autorità di Bacino provvederà, ai sensi del comma 4 dell'art. 32, alle modifiche cartografiche che si rendessero eventualmente necessarie"*. Verrà, pertanto, notificato successivamente, una volta completata la procedura di aggiornamento delle banche dati geografiche, il Decreto del Segretario Generale con la variante cartografica alla perimetrazione.

Si rende noto che il procedimento in oggetto assorbe i procedimenti di rettifica cartografica di minima entità ex art.32 delle norme di attuazione del PAI, attivati da codesta amministrazione con le richieste del 28.11.13 e del 27.02.14 richiamate in intestazione. Le richieste sono state parzialmente accolte dall'istruttoria della Segreteria Tecnico - Operativa in seguito all'analisi integrata degli studi trasmessi con i rilievi di campagna effettuati dai nostri tecnici in data 6 marzo 2014.

Per ogni chiarimento o comunicazione potete contattare il responsabile dell'istruttoria dott. geol. Lorenzo Sulli (tel. 05526743244, l.sulli@adbarno.it).

Nell'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente Area Pianificazione
 e Tutela dal Rischio Idrogeologico
 Dott. Marcello Brugioni

LSLS



Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI,
STORICI, ARTISTICI, ETNOANTROPOLOGICI
DI AREZZO

P.E.C.

MBAC-SBAPSAE-AR
SETTOREBAP
0000224 15/01/2014
Cl. 34.19.01/23.1

Al COMUNE di Terranuova Bracciolini
S.U.A.P.
Piazza Repubblica 17
52028 Terranuova Bracciolini
P.E.C. protocollo.terranuovabracciolini@pec.it

Alla Direzione Regionale
per i beni culturali e paesaggistici della Toscana
via Luisa dei Medici n°4
50122 FIRENZE
P.E.C. mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza per i beni archeologici
della Toscana
via della Pergola n° 65
50121 FIRENZE
P.E.C. mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Comune di Terranuova Bracciolini- ADOZIONE VARIANTE QUINQUENNALE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI DI CUI ALL'ART 55 DELLA L.R.T. 01/2005 (DCC N° 53 DEL 11.11.2013). osservazioni

Vista la nota P.E.C. del 26.10.2013 di codesto Comune, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 28.10.2013 prot. 8646 riferita all'oggetto.

Si ricorda che le previsioni di intervento per aree sottoposte al vincolo di cui al D.Lgs 42/04 e s.m.i. Parte III, devono essere compatibili rispetto ai caratteri distintivi delle aree tutelate per legge e conformi con i criteri di gestione degli immobili e delle aree così come dal piano paesaggistico (PIT Disciplina di Piano e schede dei paesaggi Ambito 18:Valdarno Superiore).

Si richiamano a proposito i dettami e i dispositivi di cui al D.Lgs 42/04 e s.m.i. Parte III Beni Paesaggistici.

Gli interventi sugli immobili di interesse culturale di cui al D.Lgs 42/04 con le relative pertinenze, dovranno comunque essere sottoposti all'esame di questa Amministrazione per il rilascio della preventiva autorizzazione all'esecuzione degli interventi indipendentemente dalle previsioni del Regolamento urbanistico.

In riferimento alla Disciplina di Perequazione (07) del Regolamento Urbanistico si osserva che al fine di tutelare con maggiore efficacia le aree soggette a vincolo paesaggistico di cui all'art 136 del D.Lgs 42/04 in caso di trasformazione e recupero con eventuale ricostruzione dei beni immobili esistenti (DR_VAL_A e seguenti fino alla lettera "M" e per D2POB01) il rapporto di copertura massimo dovrà essere pari o inferiore del 30% e l'altezza max degli edifici pari o inferiore a 10 mt, fermo restando che dovrà essere impostato a monte un progetto paesaggistico unitario di intervento complessivo dell'intero comparto produttivo.

Si precisa comunque che questa Soprintendenza si riserva successivamente di esprimere il giudizio di

merito per le nuove costruzioni o complessi previste (per tutte le destinazioni) in aree soggette a vincolo paesaggistico, in quanto in questa fase non risultano elementi sufficienti per valutare gli effetti nei confronti dei beni paesaggistici tutelati.

Per quello che riguarda la realizzazione di piscine in zone soggette a vincolo paesaggistico il progetto dovrà armonizzarsi sia per dimensioni che per utilizzo dei materiali con il contesto paesaggistico circostante e comunque utilizzando materiali della tradizione locale quali la pietra per i marciapiedi perimetrali, limitando le dimensioni e inibendo l'uso di solarium pavimentato.

Si confermano i contributi e osservazioni prodotti alla Provincia di Arezzo, riguardo il piano P.A.E.R.P con note n° 6498 del del 25.07.2008, n° 759 del 09.09.2008, n°1205 del 16.02.2009.

Il Responsabile del Procedimento
Massimo Bucci

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Agostino Bureca





Ministero

dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA TOSCANA - FIRENZE

Prot.

MBAC-SBA-TOS
ARC_PROT
0001488 27/01/2014
Cl. 34.19.07/39

Al

Comune di Terranuova Bracciolini

Dott. Matteo Billi

Dott. Giancarlo Barucci

protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it

Risposta al Foglio del
Dir. Terr. N.°

OGGETTO: **Terranuova Bracciolini (AR)**

Intervento: Variante di aggiornamento del vigente Piano Strutturale del Comune di Terranuova Bracciolini

Procedimento: Valutazione Ambientale Strategica. Fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sul Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 12 febbraio 2010, n. 10. **Consultazione. Contributo di specifica competenza**

Proponente: Comune di Terranuova Bracciolini

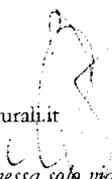
Autorità competente: Comune di Terranuova Bracciolini

p.c. Soprintendenza BAPSAE Arezzo
**mbac-sbapsae-
arezzo@mailcert.beniculturali.it**

In riferimento alla nota PEC del 19/11/2013 (ns prot 17953 del 21/11/2013, cl 34.19.07/39) con la quale il Comune di Terranuova Bracciolini ha avviato le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale sul Rapporto Ambientale del piano in oggetto questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano/programma. Considerato che il D.Lgs. 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali osserva come il Rapporto Ambientale non tenga in debito conto la componente archeologica, non figurando tra i criteri per la stesura del rapporto l'Atlante Ricognitivo delle Risorse Archeologiche elaborato da parte di questo Ufficio, nell'ambito delle procedure di copianificazione finalizzate all'elaborazione del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

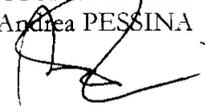
Questo Ufficio ravvisa dunque la necessità di integrare il Rapporto Ambientale con una specifica sezione che tenga conto delle evidenze archeologiche note sul territorio, finalizzato all'elaborazione di apposita cartografia che consenta di calibrare gli interventi previsti dal PS e dal RU in base all'eventuale rischio archeologico. A tal fine mette sin d'ora a disposizione il proprio *know-how* al fine di giungere ad una rapida elaborazione di quanto indicato.

Responsabile istruttoria:
PIG/Pierluigi Giroladini
055 2357820; 335 1448674
pierluigi.giroladini@beniculturali.it



IL SOPRINTENDENTE

Andrea PESSINA



Comunicazione trasmessa solo via fax/posta elettronica, sostituisce l'originale (art. 6, comma 2 della L. 412/91 e ss.ii.e mm.).



Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
Via della Pergola 65 - 50121 Firenze - tel. 055.235775 - fax 055.24.2213
Email: sbac-tos@beniculturali.it